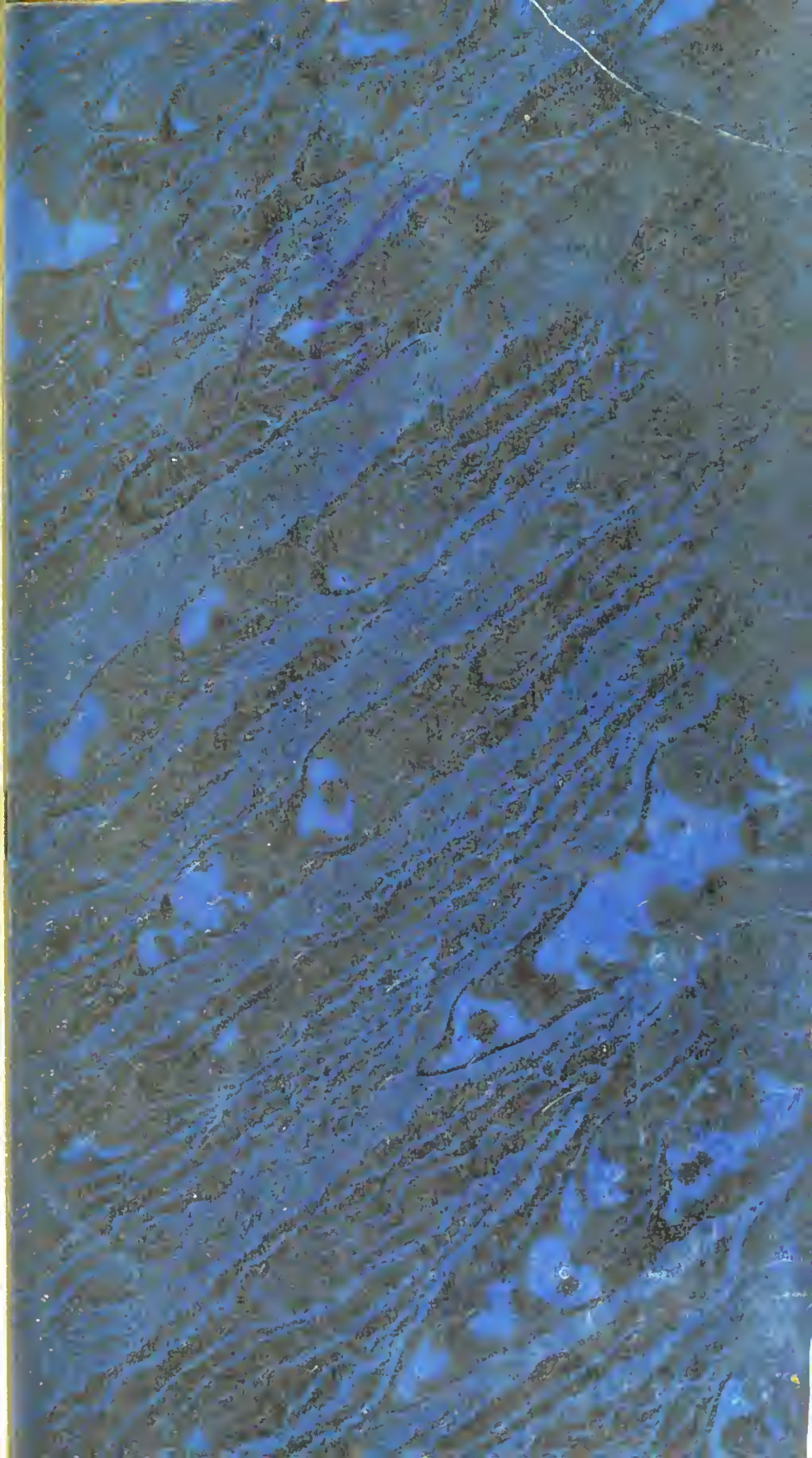
L
LX
19/m

36735/A

L. LXV.

19/m



WELLCOME
HIST. MED. MUSEUM

PROSPETTO ANALITICO
DE' FATTI CONCERNENTI
L' INNESTO
DEL VAJUOLO VACCINO
DEL DOTTOR
ANTONIO MIGLIETTA.

41381441

De pareils argumens ſuffiſent pour des perſonnes, qui ſçavent raiſonner, & ſentir, & tout eſt inutile pour les autres.

Gatti.

WELLCOME HISTORICAL MEDICAL LIBRARY

)(o)(

A S. E. REVERENDISSIMA

MONSIGNOR

FR. AGOSTINO GERVASIO

ARCIVESCOVO DI CAPOA, E CAPPELLANO MAGGIORE.

Dopo che l' Inoculazione del Vajuolo Vaccino ha provvidamente occupato il paterno zelo dell' immortal FERDINANDO IV. *(che Dio ſempre feliciti) ; dopo che entrambi i di lui floridi Regni ne hanno di già ſperimentato gl' incalcolabili vantaggi , è ben dovere di ciaſcun de' devoti Vaſſalli , che prenda parte nel conſolidamento di queſta Pratica ſalutare. Io vado ad adempirci dal canto mio . Voſtra Eccellenza Reve-*

verendiſſima deſtinata per le rare qualità, che adornano il ſuo ſpirito, a preſiedere ad uno de' riſpettabili Licèi di Europa, e quindi a favorire i progreſſi delle utili Scienze; inclinata per un nobile pendìo del ſuo cuore a felicitare ſempre più l' Uman Genere, non potrà eſſere indifferente ad un oggetto di tanto intereſſe. Ciò mi rende ardimentoſo ad implorare i ſuoi valevoli auſpicj all' Opuſcoletto, che mi fo la gloria di preſentarle: è all' ombra di queſti, che oſa venire alla luce.

Gradiſca Ella l' omaggio, che ſi rende al ſuo merito, e permetta, che io con veraci ſentimenti di ſtima immutabilmente mi ſoſcriva

Di Voſtra Eccellenza Reverendiſſima

Napoli 10. *Ottobre* 1801.

Dev. Oblig. Servo vero
Antonio Miglietta.

PROSPETTO ANALITICO

De' Fatti concernenti l' Inneſto del Vajuolo Vaccino.

INTRODUZIONE.

1. I Fatti, di cui ſi va a preſentare l'*Analiſi*, non giungono ſicuramente nuovi. Si parla da per ogni dove di un novello Inneſto di Vajuolo, e la ſua pratica è al di là di quel, che prometteva la recente Epoca della ſua ſcoperta. Non ſolo le Nazioni più colte, ma quei ſteſſi Popoli, che non vantano il più rapido cammino nei progreſſi dello Spirito, han ſaputo trarne partito. Non ſarebbe ciò l' annunzio della ſua importanza, e del ſuo felice ſucceſſo?

2. E' noto del pari l' oggetto di queſte Novità. Procurarſi per eſſe uno ſcudo al più de-

ſolante flagello, che abbia mai verſato Pandòra: compenſare al patto più mite i gravoſi tributi di un Genio malefico, cui s'immola nelle più tenere vittime una parte conſiderevole della noſtra ſpecie; in una parola *garentirſi dal Contagio del Vajuolo umano*, è lo ſcopo dell'Inneſto del Vajuolo Vaccino.

3. Ma ſi è poi conſeguente? Nulla di più ſicuro. A queſto propoſito ciò, che va a raſſicurarci ne' noſtri più fondati timori, è oramai la *prova di fatto*, e non già un apparato di Progetti (1). Qual prò da queſt' ultimi,

(1) Si facevano di ſimili Progetti ſin da' tempi de' Medici Arabi *Avenzoar*, e *Razes*. Nel tempo ſucceſſivo le loro vedute furono ora adottate, ora ingrandite, ed il più ſodo de' Progetti ſi limitava a dover trattare i Vajuoloſi con le riſerbe degli Appeſtati. *Paulet* in Francia, *Sarcone* in Napoli, *Scuderi* in Sicilia inſiſtevano ſu lo ſteſſo ſcopo, e ne incoraggiavano la Pratica. Si parlò di alcuni Rimedj ſpecifici a tale propoſito, ed il *Mercurio* ci figurò la ſua parte ſoſtenuto da Nomi autorevoli. Si propoſe il *Succo gaſtrico* come *correttivo* della Marcia Vajuoloſa: ſi meſcolarono inſieme queſte due ſoſtanze, e s'impiegò la loro miſcela per un Inneſto di nuovo genere, eſeguito mercè le *frizioni*: ſi credè con ciò riſparmiare l'eruzione, ed il Dr. Valli ne celebra gli encomj. Un Medico Alemanno (*Salchon*) inculcò l'uſo di votarſi ne' Bambini appena nati il Cordone Ombilicale dal Sangue, ſpingendo queſt' umore verſo la Placenta, e ſi produſſe l'oſſervazione di più Fanciul-

mi, ſe per finamente congegnati, che ſiano; per quanto proprj ad onorare il nome de' loro Autori, non lo ſono in fatto, che inapplicabili, o chimerici?

4. Una ſcoverta, non limitata a meri progetti, ſegnalando ſul principio del caduto ſecolo i progreſſi dell' Arte Medica, ed il nome di Maria Worthley Montague fece conoſcere con ſucceſſo all' Europa, che ben ſi poteva calmare la ferocia devaſtatrice del Vajuolo umano. Fu queſta la ſua *Inoculazione* (2). Partendo da un principio tenuto per inconcuſſo (3), che il Vajuolo ſi ſoffra una ſola volta in vita, l' Inoculazione n' era diretta a ſoggettarviſi a tempo, e circoſtanze favorevoli; oltre che ne valeva ella in ſe ſteſſa un grado rimarchevole di benignità nello ſviluppo della malattia. I riſultati coſtanti di un ſecolo di

---

ciulli riſpettati per queſto met odo dall' infezione del Vajuolo . . .. Mà di sì belli Progetti quale ne è ſtato il ſucceſſo? la riſpoſta è nel fatto.

(2) Queſta ſcoperta, annunziatà preciſamente a l' Europa da Timoni, e Pylarini, vi reſtò quaſi de ll' intutto infruttuoſa. Lady Worthley nel ſuo ritorno dall' Aſia ne promoſſe dopo alcuni anni la pratica in Londra; ma l' Inoculazione era conoſciuta da più ſecoli nel Paeſe di Galles. *Gatti. Reflexions ſur les prèjugés, qui s' oppoſent aux progrès, & a la perfection de l' Inoculation: a Bruxelles* 1764. *pag.* 211.

(3) Si vedrà in ſeguito quanto ſi poſſa contare ſu la veracità di queſto principio.

ſperienze non ne ſmentirono l' aſpettativa ; e parea , che ſi foſſe a tale riguardo toccato l' apice delle noſtre ſperanze .

5. Ma ſi poteva eſſere tranquillo affatto ſu di una manovra , la quale tra gl' immenſi vantaggi , che recava alla ſpecie , ſerbava tal volta per alcuni Individui i dardi più micidiali ? Si oſava inculcarla di buona fede ? Vi ſi potea deferire a man franca , ſe il ſuo ſucceſſo non era ſempre , ed a tutta prova ſicuro ? Dietro l' inoculazione del Vajuolo umano ſi contò la ſalvezza di 300. vittime col ſacrifizio almeno di una ; ſi ebbe quindi in eſſa una tregua non conchiuſa al più felice de' patti . Tali erano intanto le ſperanze , che ci ſi potevano fondare . Tacerò , che l' inoculazione dell' ordinario Vajuolo , introdotta in un Recinto per vantaggio di alcuni pochi , comprometteva ſpeſſe volte l' intiera popolazione , deſtando un epidemìa , di cui forſe ſi ſarebbe ſtato eſente . Queſti diſvantaggi ſono ſtati rilevati , e ripetuti più volte , e forſe con un accanimento , che ha degradato il Filoſofo . Io me ne riporto alli più moderati , e ragionevoli .

6. Era riſerbata agli ultimi periodi del Secolo XVIII. la felice occaſione , che dovea coronarne il termine . L' Inoculazione di un' altra ſpecie di Vajuolo , detto *Vaccino* dagli animali , che lo ſoffrono , unendo in ſe i vantaggi dell' Inneſto ordinario , e non eſſendo

accompagnata dai pericoli di queſt' ultimo, è venuta *meritamente* a prendere l' in ſu. Eſſa ha impegnato nel ſuo partito tutti coloro, che pretendono alla riconoſcenza dell' Univerſo; ed è in ſeguito a ciò, che meſſo in attività l' iſtancabile zelo de' benemeriti Sacerdoti di Oſiride, ſi è cercato a propagarne, e diffonderne le nozioni, lunge dal limitarne il regiſtro nelle Tavolette de' loro Templi.

7. Dopo li primi originali Ingleſi, l' uno dell' immortale *Jenner*, l' altro del Dr. *Woodwille*, varj Opuſcoli ſi ſono ſcritti ſu queſt' Aſſunto. I noſtri Giornaliſti Italiani ce ne diedero immediatamente ragguaglio (4), e varie Opere Periodiche ſe ne formarono in ſeguito uno degli oggetti più importanti (5). Ma ciò è appunto, che laſcia qualche coſa a deſiderare ſu tale propoſito. Molti fatti quà, e là diſtribuiti, e diſperſi, ſovente in contradizione ſu talune circoſtanze, od almeno arbitrariamente interpetrati, richiedevano un' *Analiſi*, per la quale, riandando attentamente ſu i loro punti di veduta, ſi poteſſe diſcende-

(4) *Giorn. della più recente Letteratura Medica di Europa* compilato dal Dottor *Manteggia*.

(5) *Memorie di Medicina. Milano*: compilate dal Dottor *Giannini*. *Novelle di Letteratura, Scienza &c. Napoli. Mem. per i Curioſi di Medicina. Napoli. Memorie pei Curioſi di Agricoltura* Tomo IV. pag. 77. . . .

re a quell' insieme d' *Induzioni* , che decidesse del loro merito . Ecco l' oggetto della Memoria , che si scrive . Come che fioca una voce, che si unisce alle più chiare , e sonore per l' annunzio di una verità importante , farà sempre lodevole nelle sue mire , quando anche il successo non corrisponda a' suoi Voti . L' Analisi proposta darà sovente motivo a brevi Discussioni Teoretiche ; ma queste partiranno da' principj li più ricevuti , e giugneranno sin dove la carriera è spianata . Perchè abusare di parole nel difetto di cognizioni ? Per enormi , che siano i Vuoti , che si lasciano dietro le investigazioni fisiche , i fatti , intorno di cui queste si aggirano , non saranno men veri .

I.

Abbozzo di Nozioni storiche su l' origine del Vajuolo Vaccino , e li progressi del suo innesto alla speeie umana .

8. GLi Abitanti della Contèa di *Glouceſter* nella Gran Brettagna erano i fortunati depositarj della più utile tradizione , che abbia onorato lo spirito osservatore delle Nazioni . Eglino ci erano autorizzati da una serie di osservazioni non mai interrotta per un lungo giro di anni . Una malattia del genere delle *pustolose* , od *esantematiche* infestava sovente

vente il loro gregge Vaccino, e le mammelle di queſti animali, ſenza eſcluderne il Capezzolo, erano la ſede del male: ivi ſi manifeſtavano alcune puſtole irregolari di un colore *bleu* pallido, o più toſto livide nella loro prima apparenza, donde gemeva una materia icoroſa, o vogliaſi dire un *pus* d'indole particolare. Tali puſtole ſi trovavano circondate da un infiammazione riſipelatoſa; ma l'animale moſtrava ſoffrirne poco, o nulla nel ſuo tutto, ed alcuno non ne era mai perito. Lo ſteſſo latte durante la malattia non ſoffriva alterazione veruna. Avveniva però qualche volta, che tali puſtole mal curate ſi cangiaſſero in ulceri depaſcenti, e di difficile guarigione. Or gl' Individui, impiegati a mungere Vacche così infette, ne contraevano anch' eſſi delle eſulcerazioni nelle mani; felice infezione, che li rendeva immuni dal contagio del Vajuolo.

9. Partiva l' immortale Jenner da queſto capitale di tradizioni, quando ſi affrettava a renderſi il benemerito dell' Uman Genere col *verificarle* non meno, che con l' *eſtenderne l' importanza*. Dopo una lunga ſerie di oſſervazioni (6) Egli rieſcì pienamente in queſto doppio oggetto. Lo annunziò in ſeguito; e la ſua voce, animata dalla robuſtezza del fatto, traſſe un buon numero di valenti Profeſſori ad inſiſtere ſu le ſue tracce: nulla fu

rif-

(6) Dal 1770. al 1795.

risparmiato di zelo, ed attività, ed i saggi furono replicati con egual successo. L'Inghilterra ebbe finalmente degli Stabilimenti pubblici per l'Inoculazione del Vajuolo Vaccino.

10. La fama di questa salutare scoperta passò i mari, e si diffuse nel Continente. L'Allemagna, e la Francia (*) non esitarono a profittarne. Fu nel seno di quest'ultima, che si ersessero de' varj Comitati d'inoculazione, composti di Medici i più rinomati; e devesi al loro zelo la promozione di questa utile pratica per le Nazioni limitrofe. Non andò guari, ed il nuovo Metodo oltrepassando i Monti giunse in Italia per destare a suo riguardo il più ragionevole entusiasmo. Nè è da tacersi, che la sua fama, deviando da questa carriera progressiva, penetrò ne' vasti Dominj dell'Asia. La Città di Costantino dopo un secolo rammentò la famosa *Tessala*, rivedendo una nuova specie d'Inoculazione. Finalmente fu nell'Innesto del Vajuolo Vaccino, che gli Abitatori del nuovo Continente ebbero a ricevere un tal quale compenso delle micidiali infezioni, di cui si fece loro altra volta un infausto dono. II.

(*) Sono gia in piè delle dissenzioni per appropriarsi la scoperta, di cui è quistione. A crederne a' rapporti di un Giornalista Francese ella si deve al Dr. *Boniol* Medico di *Bourdeaux*. Una disputa di tal fatta, sul di cui merito non si osa pronunziare, non è ella della più evidente dimostrazione su l'importanza della Scoperta? Chi ignora gli Aneddotti dell'*Arvèo*?

II.

Dettagli ſul corſo ordinario, ed anomalo del Vajuolo Vaccino.

11. RIſerbandoſi a luogo più opportuno di porre in veduta la maniera, con cui ſi eſiegue l'Inneſto del Vajuolo Vaccino, e le poche precauzioni, che vi ſi richiedono, ſi comincierà dall' eſporre gli andamenti di una tal malattia; e ciò non meno per la ſua carriera ordinaria, e regolare, che per l'*Anomalie*, di cui è ſuſcettibile. La fedele eſpoſizione di queſti fatti può ſola condurre a quei riſultati generali, che caratterizzano il Vajuolo Vaccino, e decidono dell' importanza del ſuo inneſto.

I.

12. Praticato l'inneſto in queſtione in uno, od in entrambe le Braccia, è al di là del III., e talvolta del IV. giorno, e del V., che ſi comincia a ravviſarne i ſintomi. Così nel IV., nel V., o nel VI. giorno un leggiero arroſſimento circonda l'inciſione, per dove il *pus* fu introdotto, nel tempo ſteſſo, che gli orli della piccola ferita ſi gonfiano alquanto. Mano mano ſi comincia ivi a formare una veſcichetta, la quale, dopo eſſerſi indurita leggermente, offre nel ſuo centro una

mac-

macchia pallida, indizio di una corrisponden-te raccolta di umore. Ciò avviene precisa-mente nel VI. giorno, od anche dopo, se-condo che è più, o meno lento lo sviluppo della malattia: questa intanto fino a tal pun-to non veste, che l'aspetto di un morbo lo-cale, di cui presso che nulla sembra interes-sarsi il Sistema.

II.

13. Nell'VIII. giorno, od anche nel IX. la vescichetta è già bella, e formata. Cir-coscritta sempre più ad un contorno circola-re, e rigogliosa a sufficienza di umore, ac-quista un elevazione superiore a quella, che presenta la vesichetta del Vajuolo umano ino-culato: ed è allora, che resa mezzo-diafana si lascia vedere di una tinta *giallognola*. In quest' Epoca la malattia è marcata di sintomi, che mentre la caratterizzano con maggior pre-cisione, annunziano di esserne investito il Si-stema. In effetti si manifesta la febbre, ma ordinariamente del più mite calibro, ed in cui il sintomo più calcolabile è l'acce-lerazione del Polso, oltre un sentimento di noja, cui si va soggetto tal volta. Si ag-giunga, che gli estremi della carriera febbri-le non è raro, che siano accompagnati da nausea; ma più al raro da vomito. In talu-ni casi un dolore, ed anche un ingorgamento nel-

nelle Glandole Aſcellari, aſſociato a brividi, inappetenza, e mal di teſta precede la febbre, o l' accompagna.

III.

14. Non più, che per due in tre giorni ſi eſtende la durata della cataſtrofe teſtè riferita. Al X. giorno ceſſa affatto la febbre, e con eſſa i ſuoi ſintomi. La veſcichetta ſi laſcia vedere contornata da una effloreſcenza *roſea* più, o meno vivace, e dell' eſtenſione di uno in due pollici di diametro. Come l' effloreſcenza è formata, di già la veſcichetta comincia ad appaſſire, e diſſeccarſi dal ſuo centro a' contorni; ciò, che gradatamente la cangia in una Croſta dura, e nericcia. In ſucceſſo l' effloreſcenza perde per gradi la ſua vivacità; e dopo due in tre giorni ſcompariſce affatto. La Croſta non cade, che fra venti, o trenta giorni; nè conviene amoverla. Dietro il ſuo diſtaccamento ſi manifeſta nel ſito, che occupava, una corriſpondente foſſetta, che va dappoi ad equipararſi al livellò degl' Integumenti ſenz' altra cicatrice reſidua.

IV.

15. Ma vi è il caſo, in cui la febbre, ed il reſto de' ſintomi di ſuo corredo, enunciati poc'

poc'anzi, mancano affatto, o al più la prima non si ravvisa, che a stento. Questo sommo grado di benignità del Vajuolo Vaccino è riserbato a' più teneri Bambini. Più, che si sorpassa l'età di tre anni, più se n'è incommodato, e gli Adulti per lo più ne sperimentano tutta l'efficacia.

V.

16. In opposto avvi tal altra volta delle *Anomalie* nel corso del Vajuolo Vaccino, che si devono conoscere, e ben analizzare. Ciò per altro accade così raramente, che si è tentato con fondamento a crederle mere *accessorie*; e cagionate da concause, la di cui esistenza è in parte conosciuta. Anomalie di tal fatta, si riducono alle seguenti.

a) Sull'incaminarsi lo sviluppo del Vajuolo Vaccino, ma più ordinariamente tra il X., e XII. giorno si manifesta un *arrossimento risipelatoso*, che partendo dal sito dell'incisione investe qualche volta l'intiero Braccio. Or che che ne sia de' motivi, che danno l'origine a questo Avvenimento, e de'quali si prenderà conto a suo luogo, esso è costantemente senz'altra conseguenza, e di breve durata: si calcola la sua comparsa di due, o tre Individui per ogni cento Inoculati.

b) In vece della Risipola si veggono tal volta in mezzo delle *macchie rosse irregolari*, spar-

ſparſe in diverſi ſiti del corpo, ed atte a mentire una ſpecie di *Roſalìa* . Ciò , quando ha luogo , avviene nell' Epoca ſuſſeguente all' efflorescenza , vale a dire al di là del X. giorno . Queſto Fenomeno , oſſervato con più frequenza in Inghilterra , non lo è ſtato, che rariſſimo in Italia ; e quel , che più è da notarſi , ſi è , che l' apparenza di tali macchie è fugace , nè laſcia alcun' altra impreſſione .

c) Oltre la Veſcichetta , o Puſtola del Vajuolo Vaccino formata nel ſito dell' inciſione , avvene in taluni caſi delle altre , che occupano or uno , or un altro poſto . Elleno ſi veggono circondate da un' *areola* , e ſono egualmente ripiene di un fluido atto a ſomminiſtrare il materiale per altri innesti ; circoſtanza , che ſenz' altro dubbio le caratterizza per puſtole Vaccine . La ricorrenza di queſto ſintomo ſi ſtabiliſce di uno a due Individui per ogni cento ; nè per eſſo ſi altera affatto il corſo mite, e benigno della malattia.

d) Per ultimo ſi è oſſervato ſvilupparſi il Vajuolo Vaccino ſu gli andamenti dell' umano , vale a dire con dell' eruzioni conſiderevoli di puſtole lungo la ſuperficie del corpo . Queſt' oſſervazione cadde replicate volte ſotto l' occhio al Dr. Woodwille nello Spedale deſtinato in Londra all' inoculazione dell' ordinario Vajuolo, ove in conſeguenza i Vaccinati ſi trovavano continuamente inveſtiti da un' Atmosfera piena zeppa di miaſmi dell' antico

Va-

Vajuolo. Ma quando anche non si fosse badato a questa calcolabile circostanza, l'aspetto, il cammino, la suppurazione di sì fatte pustule, il contagio vajuoloso, che per esse si propaga, l'esito infausto, con cui talvolta terminano, non lascia più dubitare su l'indole loro: esse non sono, che pustole di Vajuolo Umano, sviluppate in Individui, cui si è innestato il Vaccino, dopo essere stati infestati dal contagio di quel primo. Per colmo di prove giova riflettere, che l'avvenimento, di cui si tratta, non ebbe luogo, che nelle inoculazioni praticate in siti, dove regnava l'Epidemia Vajuolosa, e molto più dov'ella era circoscritta, quale si fu il caso dello Spedale di Londra. Lo stesso Woodwille asficura, che scelto un sito più conveniente alle sue Vaccinazioni, un tal sintomo più non apparve.

VI.

17. Se mai ebbe luogo con successo la Medicina *spettatrice*, ciò sarà segnatamente nel caso de' Vaccinati. Dopo essersi praticato a costoro l'innesto, si ponno affidare con piena sicurezza al corso regolare del male: tutt'al più converrà loro serbare un piano di vita, cui nulla possa rimproverarsi di disordine; senza però interrompere la consueta carriera delle loro occupazioni. E' sotto questo prudenzia-

ziale governo, che la malattia giunge felicemente al ſuo termine; molto più quando ella circoſcrive l' apparato de' ſuoi ſintomi alla piccola infiammazione, che precede la Puſtola, alla puſtola ſteſſa, ed al regolare diſſeccamento di queſta. Ma quando anche la febbre, i dolori, e gl' ingorgamenti aſcellari, la nauſea, l' inappetenza entrino in iſcena, queſti cedono ſenz' altro riguardo, che quello, che potrebbe indicarſi da qualche particolare circoſtanza. Soſtenere un tal equilibro di vigore nel ſiſtema, da cui non poſſa eſſere nè fomentato di ſoverchio, nè ritardato lo ſviluppo del male: prevenire, e rimuovere a ſuo tempo la raccolta de' materiali degenerati nel Tubo inteſtinale: rattemperare l' impeto dell' infiammazione, ſe va al di là de' confini, è la ſomma delle indicazioni, che competono a tale propoſito. Or è ben ovvio con quanta facilità ſi ſuppliſca alla prima di eſſe, dacchè non eſige, che un ſenſato regolamento nell' uſo di quelle *Potenze*, da cui è ſoſtenuta la vita. Qualunque diſcreta doſe di un ſal inciſivo va al propoſito per le altre due ſuſſequenti; ed è ſopratutto ſul conto degli Adulti, che ciò potrebbe avere la ſua importanza. La ſteſſa *Riſipola*, e l' eruzione delle *macchie roſſe* non eſigono, che delle bagnature rinfreſcanti, preſe o dalla miſcela di acqua, ed aceto, o dall' acqua vegeto-minerale di Goulard

lard (7). L'Istruzione pubblicata in Londra sul trattamento della malattia in questione, accorda nel cennato caso della Risipola i Cataplasmi emollienti.

VII.

18. Nessuna fatale conseguenza di malsanìa succede al Vajuolo Vaccino: Non si parla qui di sfiguramento di Contorni, o di perdita di Or-

(7) Non sarà indifferente usare della *Posca*, o dell'acqua di Goulard ne' Casi, di cui si parla. Convenendo col fatto, che l'acqua, avvalorata da una discreta dose di Acido Vegetabile, riesce molto più rinfrescante, che non lo sarebbe nel suo stato di purità, non è poi lo stesso della Miscela di quest'Acido con l'Estratto di Saturno (*acetito di piombo allungato*) e la Canfora. Quindi saranno vantaggiosissime le bagnature fatte con l'acqua, ed aceto sul primo affacciarsi della Risipola, e delle macchie rosse, o mentre che conservano tutta la loro violenza, perchè questi Sintomi non caratterizzano allora, che una pretta *flemmasìa locale*. Ma se il loro avvenimento conta l'epoca di più giorni, e precisamente se sono stati di un calibro rimarcato, conviene porre in uso l'acqua del Goulard; dovendosi in tali posizioni imaginare più tosto i Vasi Cutanei gittati in una *debolezza indiretta*; ed è questa bagnatura *attonante*, o *ripercoziente* dell'antico idioma, che può riportarvi il Vigore. Non si potrebbero altrimenti spiegare i suoi vantaggiosi effetti nelle *Scottature*, ed in altro di simil genere.

Organi, che ſovente vengono dietro al Vajuolo Umano non inoculato, e talvolta allo ſteſso inoculato. Una malattia, che limita tutta la ſua violenza ad una Puſtola, di cui ſi ſceglie il ſito ad arbitrio, nulla può far temere di tali guaſti. Ma gli Aſceſſi, e le *Metaſtaſi* morboſe, che non di raro ſuccedono al Vajuolo Umano, ſono conſeguenze ignote, e non mai ſperimentate dietro al Vajuolo Vaccino. All'oppoſto valenti Profeſſori aſſicurano (8) di aver oſſervato un certo raſsodamento del Siſtema in ſeguito all'ultima delle cennate malattìe.

VIII.

19. Si ſoffre il Vajuolo Vaccino, ma ſenza temerne l'infezione per gl' Individui, che aſſiſtano, convivano, dormano col Vaccinato. Ciò riſulta da replicate ſperienze, alle quali, ſebbene in ſe ſteſse *negative*, non ſi è fin ora oppoſta alcuna delle *poſitive* in contrario. Lo ſteſso inneſto involontario, che ſi prende nel mungere le Vacche infette dal loro Vajuolo, eſige, che le mani di Chi lo riceve, abbiano delle dilacerazioni, o delle ſcrepolature; ſenza di che l'inoculazione non ha ſucceſso.

(8) *Il Dr. Troja. Lett. al Canonico Zucchini. Mem. per i Curioſi di Medic. Tom. 3. Marshall. Oſſervaz. ſopra il Vajuolo Vaccino. Palermo* 1801.

III.

Induzioni, che ſcendono da' fatti ſu eſpoſti, e che riguardano il Carattere del Vajuolo Vaccino.

I.

20. IL Vajuolo Vaccino è una malattia dell' indole la più mite, che poſsa deſiderarſi. Il corredo de' ſuoi ſintomi eſige poca ſofferenza per parte di chi n' è attaccato, e ben poca attenzione per parte del Medico. Entra a calcolo della ſua *benignità* quel provvido riſparmio, che eſsa fa delle Macchinuccie più tenere, la di cui Coſtituzione poco raſsodata è meno atta a reſiſtere al ſoqquadro de' mali. (§. 15.)

II.

21. Le ſteſse *Anomalie*, che ponno dirſi proprie del Vajuolo Vaccino, nulla detraggono alla ſua indole benigna. Si accorderà volentieri, che tra queſte non ha luogo quella dell' eruzione delle puſtole Vajuoloſe (§. 16. *d*), e che allora ſi è nel caſo del Vajuolo Umano, e non già del Vaccino.

III.

22. Il Vajuolo Vaccino lunge dall'eſserſi mai ſperimentato mortale (9), nè tampoco ſi la-

 ſcia

(9) Queſta Verità è ſin ora ſenza replica. Non ſi ignora per tantò, nè ſi tace, che tra l'infinito numero de' *Vaccinati*, ſin da che queſta manovra cominciò a praticarſi, evvi Chi conta una in due Vittime. Woodwille rapporta, che tra' 606. de' ſuoi Inoculati però un Bambino di un anno, attaccato inopinatamente da Convulſioni nel XII. giorno della malattia, ma, ſoggiunge egli, queſt' attacco convulſivo parea, che *non aveſſe avuto rapporto alcuno alla Vaccina*. Non ſi è più nel caſo di eſaminare con maggior attenzione le circoſtanze dell' Avvenimento, che ſi deduce; ma ſtando alle proteſte dello ſteſſo Relatore; avendo preſenti le circoſtanze del ſito, ov' egli praticava l'Inneſto (§. 16.); nè obliando la facile ricorrenzn degli attacchi convulſivi in tenere, e delicate Macchinucce, prodotti da cauſe, la di cui traccia o è ignota, o non avvertita, ſi può calcolare beniſſimo il peſo dell' Avvenimento in queſtione. Non è guari in queſta Metropoli ſi è menato gran rumore per un fatto analogo, dedotto in perſona di una Bambina di men di due anni. Moſſo dallo zelo della Verità mi ſono io incaricato a raccoglierne de' fedeli dettagli, per i quali ſono rimaſto aſſicurato, che la Bambina era di un abito mal ſano: che ſoffrì ciò non oſtante il Vajuolo Vaccino ſenz'altra irregolarità; e che venne a morte un meſe, e più dopo l'inoculazione con convulſioni, e mentre ſoffriva della dentizione. Chiunque cono-

ſce

ſcia dietro quelle reliquie, quei diſeſti Cronici, talvolta più deſolanti dell'acutezza ſteſsa del male.

IV.

23. Il Vajuolo Vaccino non è contagioſo. Ciò è troppo importante per non rilevarſi.

IV.

ſce quanto ſgraziatamente è eſteſo in Medicina lo ſpirito di partito, ſa bene valutare il Calibro di tali vociferazioni, non mai atte ad imporre, che dietro la più accurata Analiſi.

IV.

Ricerche teoretiche (10) *ſu la Natura del Vajuolo Vaccino.*

24. NOn sì toſto una malattia è ſottopoſta all' analiſi, che conoſciuta ne' ſuoi Contorni, ſi ama a diſcendere alla cognizione della ſua natura, oſſia a conoſcere lo *ſtato del Siſtema* inveſtito da quel dato morbo. Queſta indagine è fuori dubbio del primo intereſse, ed il ſuo ſcopo non è più diretto a ſoddisfare una curioſità patologica, che allo ſtabilimento de' Piani curativi; ma

(10) *Teorie ſul propoſito di Medicina! e qual prò di eſſe, dove non ſi deve eſſere occupato, che del fatto?* Ecco la ſolita eſclamazione di coloro, che limitati ad uno ſpregievole Empiriſmo cercano di porre in diſcredito tutto ciò, che è al di là di una *cieca tradizione*. Ma ſi domanda a coſtoro: Coſa è mai queſta Teoria, ſe non ſe il *riſultato de' fatti, ridotto a principj* in grazia del Metodo induttivo? E che ne avverrebbe della Medicina nel difetto della baſe ſcientifica, che le viene da un tal metodo? Mancante di principj quai progreſſi ſe ne ſarebbero atteſi? Il ſuo Codice avrebbe potuto offrire delle utili Verità; ma in un ammaſſo indigeſto, circoſcritto, e quindi poco vantaggioſo, e non già in un Piano ordinato di Analiſi, che col diſcoprirne i rapporti ne raſſicura, ed eſtende l' applicazione... Siaſi perſuaſo una volta, che l'eſercizio della Medicina Clinica non è riſerbato all' Empirico, ma a colui, che *oſſerva, e ragiona*.

niente più mal ſicuro, che toccar queſta meta. Quando anche il ramo delle *Diagnoſi* foſſe eſaurito a baſtanza nell' Arte Medica, come eſimerſi all' inviluppo, che vi ha portato la mania delle Claſſificazioni? Or il piano di queſte modellato ſul più, o meno di *convenienza*, che ſi ſcuopre nelle coſe, non è fatto per la conoſcenza della coſe ſteſſe. Intanto è queſta ſola conoſcenza, che può renderſi utile a conto della medicina.

25. A parlare dell' indole del Vajuolo Vaccino dietro la norma delle Claſſificazioni, lo ſi direbbe ora malattia *infiammatoria*, confrontando quel tanto avviene nel ſuo ſviluppo con l' idea, che riſveglia una tal voce; ora *eſantematica*, riſguardandola dal canto della Puſtola, che vi ſi manifeſta; ed ora *attaccaticcia*, ponendo mente alla ſua propagazione per innesto. Si tace delle ſuddiviſioni, di cui la ſua claſſificazione potrebbe renderſi ſuſcettibile nell' individuazione di alcuno de' particolari ſintomi, che l' accompagnano. Ricercatezze di tal fatta ſi abbandonano ben volentieri al guſto de' Noſologi. Ma dopo tutto ciò di quanto ſi ſarebbe progredito nella conoſcenza dell' indole ſua? Poco, o nulla a dirla di buona fede. E' ben altronde, che dal ſolo proſpetto de' ſintomi, che ſi può fiſſare la conoſcenza dell' indole di un dato morbo. Per renderſi conſeguente in ricerche di tal ſorta fa d'uo-

po

po rimontare all' analisi della Causa, che ha prodotto quel disquilibrio morboso.

26. Stando a queste vedute Io mi limiterò a far riflettere, che sebbene l' impressione del Vajuolo Vaccino sembri da principio limitata al sito dell' incisione (§. 12.); pure ad ottenere un *completo effetto* dal suo Innesto è d' uopo, che quel pus si assorbisca, e si metta in circolazione. Si vedrà nel decorso di questa Analisi, che sovente un tale Innesto manca di questo completo effetto, mentre non lasciano di manifestarsi i sintomi locali. Or questa mancanza da che ripetersi, se non se dall' impedito assorbimento del pus? Intanto mescolata la marcia Vaccina agli umori dell' Inoculato, deve alterare la condizione di questi, e quindi i loro rapporti con i solidi. In seguito a ciò ammettendo per vero, com' è incontrastabile, che rapporti di tal fatta consistono precisamente in uno stimolo, che quei primi debbono far sentire a questi secondi, ne siegue, che dagli umori così alterati sia ben d' attendersi una *nuova dose*, o vogliasi dire una *nuova modificazione* di stimolo. Calcolato dappoi il peso di queste novità dagli effetti, si dovrà convenire, che per esse il *vigore*, ossia l' *eccitamento* del Sistema si trova elevato ad un grado morboso, e maggiore del consueto, e salutare. Assodata sì fatta cognizione, che è l' importante per il governo del morbo, ed amando in seguito a

classi-

claſſificarlo, ſi dirà, che il Vajuolo Vaccino è una delle malattie, cui la nuova nomenclatura diſtingue con l'aggiunto di *Steniche*, oſſia di *vigore*. Intanto la ſua cauſa produttrice è nell'alterazione (11) cagionata negli umori dalla loro miſcela col pus Vaccino.

27.

---

(11) Adottando le vedute di ſopra eſpreſſe relativamente all'alterazione degli Umori dietro la loro miſcela col pus Vaccino, non amo ad erigermi in Apologiſta dell'*Umoriſmo*. Non ſi può aver valutato il piano della Vita, ſenza aver conoſciuto l'inſuſſiſtenza di queſto Siſtema nel ſenſo, ſotto di cui ſi è celebrato fin ora. E' ſicuramente l'alterazione dello ſtato de' ſolidi quella, che trae ſeco l'altra de' fluidi, benchè queſt'ultima rifletta in ſeguito la ſua influenza a confirmare, o a variamente modificare quella prima. Queſta verità deve coſtituire il cardine fondamentale della Patologia nell'inveſtigazione di quei diſordini, che attaccano gli umori nel corſo ordinario della vita. Ma ſalve queſte vedute generali, ſarà poi ſempre vero, che l'impaſto de' Fluidi non poſſa rimanere *immediatamente* inveſtito, ed alterato anche fuori la dipendenza de' Solidi? E quando ciò abbia luogo, non ſi vedrà il diſquilibrio de' Solidi ſuſſequire all'*alterata craſi* de' Fluidi ſenza, che eſſi abbiano preſo parte in tale alterazione? In altri termini non ſi troveranno allora plauſibili, e ragionate tali vedute *umoriſtiche*? Or per tacere di tutt'altro, è di eſſe, che offre una prova deciſiva la morſicatura della Vipera, dopo che il ch. Ab. Fontana, ed il Dr. Moſcati ne hanno ottenuto gli ſteſſi effetti portando il veleno di queſto Rettile nelle ve-

27. Non ſi domandi dopo ciò : Qual' è il nuovo torno di modificazione, che prende la facoltà ſtimolante degli umori dietro la ſua miſcela col pus Vajoloſo Vaccino ? Come avvenga, che una porzioncina quaſi impercettibile di tal marcia alteri una maſſa conſiderevole di umori ? Com' è, che nella Puſtola dell' inoculato ſi prepari del nuovo pus Vaccino, dotato degli ſteſſi caratteri, come ſe foſſe ottenuto dalle Vacche ?... Queſti Queſiti, appartenenti non meno al Vajolo Vaccino, che all' Umano, laſciano de' vuoti, cui è inutile ſupplire a prezzo di parole.

V.

---

vene di un altro animale mercè la manovra della Medicina *trasfuſoria*. Ma lo ſviluppo di queſte idee eſige tutt' altro, che una breve nota (*). Intanto quel che vale al propoſito della morſicatura della Vipera, a me ſembra convenire eſattamente a riguardo delle inoculazioni ; convenienza, che è ben agevole a rilevarſi tutte le volte, che ſi analizza ſenza prevenzione lo ſviluppo delle malattie, che ne ſono la conſeguenza.

(*) *Si occupa di queſt' oggetto l' A., come di altri analoghi nelle ſue Iſtituzioni Mediche : in queſte ſi ha preciſamente in mira di ſoſtenere il* Brownianiſmo, *ma ridotto ad una ragionata ſemplicità, e ſgombro dagli eſtremi, che lo sfigurano. Si promette in breve l' Edizione di tali Iſtituz.* (Not. dell' Edit.).

V.

Il Vajuolo Vaccino conſiderato come preſervativo del Vajuolo Umano.

28. REnderſi invulnerabile al flagello dell' ordinario Vajuolo, ecco lo ſcopo dell' inoculazione del Vajuolo Vaccino (§.2.). E' nel conſeguimento di tali voti, che il nome di *Jenner* pretende all' immortalità. Ma ſe ſgraziatamente queſte mire andaſſero a vuoto, per benigno, che ſiaſi il Vajuolo Vaccino, per eſente, che vada da qualunque conſeguenza rimarchevole, eſſo non varrebbe più, che ad accreſcere il numeroſo ſeguito de' mali, da cui è berſagliata la Specie Umana. Da ciò l'importanza di analizzare un sì rimarchevole oggetto ſin che la ſua verità regga a tutta prova.

29. Ma ſe queſt'analiſi eſige per una parte dell' avvedutezza, non deve ella per l'altra eſſere inveſtita dalla prevenzione, non deturpata dal pregiudizio, non alterata dai Sofiſmi. Guai alla Nazione, che conſulta i più ſacri de' ſuoi intereſſi ſotto queſte vedute! Inconſeguenti quei Medici, che amano a farſi un nome o con una cieca deferenza a' partiti, o con una indomabile mania di contrariare! Tolto a' Figli di Eſculapio uno ſpirito di oſſervazione non mai ſatollo a baſtanza: un eſatto criterio nel pronunziarvi ſopra: uno

zelo

zelo imparziale per la verità; a buon conto una ben inteſa premura per gli utili, e ſodi progreſſi dell' Arte, che rimane a ſperare dalle loro cognizioni?

30. L' eſame dell' Aſſunto propoſto quì ſi va ad eſaurire ſu l' adottata norma analitica. Poſſa a queſto prezzo convalidarſi ſempre più la ſanzione alla Pratica, che ſi diſcute! Ma ſe anche avvenga il contrario, non ſarà meglio rimanere più toſto deluſo ne' ſuoi voti, che illuſo nelle ſue vedute? Si cominci dalla baſe de' fatti.

I.

31. Molti di quell' Individui del Contado di *Glouceſter*, cui per l' eſercizio del loro meſtiere era avvenuto d' inocularſi involontariamente il Vajuolo Vaccino, furono dal Dottor *Jenner* ſottopoſti all' inoculazione del Vajuolo Umano. In neſſuno ebbe effetto: ed è da calcolarſi, che di coſtoro non tutti aveano di recente ſofferta la Malattia Vaccina; ve n' erano di quelli, che ne ſegnavano l' epoca a venti, trenta, quaranta, e cinquant' anni dietro.

II.

32. Si paſsò dipoi a ſperienze più generalizzate, e meglio atte ad eſſere utili. S' inoculò il Vajuolo Vaccino a coloro, che non an-

ancora aveano ſoffertо il Vajuolo Umano: quando ſi fu ſicuro, che l'operazione avea avuto il ſuo completo ſucceſſo, alcuni di queſti furono ſoprinoculati col Vajuolo Umano; e gli altri ſi laſciarono eſpoſti ſenza riſerba a delle Epidemie Vajuoloſe le meglio caratterizzate. La garenzia in coſtoro dal temuto contagio fu ſenza eccezione. Non ſi rapportano in dettaglio i regiſtri di tali avvenimenti, la di cui ſerie al dì d'oggi è incalcolabile preſſo tutte le Nazioni, che hanno adottato il nuovo Innesto. In Inghilterra preciſamente, allorchè formava i ſuoi calcoli di approſſimazione il Dottor Colladon, Membro della Società Reale di Edimburgo, ſi facea rimontare il numero de' Vaccinati a circa 50000, de' quali almeno un terzo era ſtato ſoprinoculato col Vajuolo Umano (12). I ſaggi praticati a queſt' oggetto nella Francia, ſe ſi limitarono da principio ad un riſtretto numero d' Individui, non fu poi lo ſteſſo dopo che ſe n' ebbe aſſicurato l' evento; ed i riſultati non ne hanno mai ſmentito l' aſpettativa (13). Non meno riſpettabile, ed eſteſo è il numero delle inoculazioni, e ſoprinoculazioni praticate con profitto in Allemagna, e riferite da un infinità

(12) Lettere del Dottor *Colladon*, inſerite nel volum. 3. delle *Mem. di Medicina di Milano*.

(13) *Huſſon. Recherches hiſtoriques, & medicales ſur la Vaccine*.

nità di Scrittori , che ſono inceſſantemente occupati di sì utile travaglio. L' Elvezia, che riconoſce nel Dottor *Odier* il promotore del novello innesto, ne ha esteſamente profittato, mentre deſolava le ſue Contrade il Vajuolo Umano (14). L' Italia finalmente , quanto ferace d' invenzioni , altrettanto arrendevole all' imitazione , ha dedotto da proprj ſaggi l'importanza del metodo in queſtione. E' di queſti, che ſi riſcontrano degli eſteſi regiſtri in più Opuſcoli (15) , cui ſarebbe ſufficiente riportarſi, quando non ſe ne aveſſero ſotto l' occhio i più luminoſi eſempj. L' eſercizio di queſta pratica ſalutare è di già felicemente promoſſo in queſta Metropoli dall' iſtancabile zelo di abili, e ſperimentati Profeſſori.

III.

33. Ciò, che ſi è detto ne' numeri precedenti (§. 31., e 32.) ſu la fallata rieſcita dell' innesto del Vajolo Umano ne' Vaccinati, eſige una reſtrizione, degna di eſſere rapportata. Queſta è, che ſe l' inoculazione del Va-

(14) *Mem. ſu l' inoculazione della Vaccina del Dr. Odier. Ginevra.*

(15) *Rifl. ſu la Vaccina del Dr. Scaſſi. Genova. Batt ſu la Vaccina. Genova.* Tra le Opere periodiche *Mem. di Medicina in Milano. Mem. per i Curioſi di Medicina in Napoli. Novelle di Letteratura ec. in Napoli.*

juolo Umano ne' Vaccinati rimane inoperosa, ciò riguarda un' *effettiva infezione generale*, e non già delle *piccole alterazioni locali*. In effetti tra la numerosa serie di tali soprinoculazioni, mentre la più parte di esse non produsse il minimo effetto *in tutta l' estension della frase*, ve ne fu qualcuna susseguita da *leggiera infiammazione locale* nel sito della piccola incisione: queste infiammazioni intanto o svanirono al di là di qualche giorno, o furono susseguite da una *piccola pustola*, che dissecco a suo tempo. Degno è di aggiungersi, che nel caso della sopravenienza di tal pustola, si forma in essa un pus atto a dare il contagio del Vajuolo Umano.

34. Esposti i succennati fatti, si passi ad analizzarli: ciò condurrà alle induzioni, che si debbono assodare.

35. Gli uniformi, e costanti risultati delle numerose sperienze poc' anzi dedotte decidono senza replica su la certezza del preservativo in questione: ecco la base degli universali applausi meritamente decretati al Novello Innesto. Ciò non ostante questa decisa deferenza si lascia dietro una qualche discussione: sono l'oggetto di essa *le impressioni locali*, che talvolta sussieguono alla soprinoculazione del Vajuolo Umano ne' Vaccinati, e che si sono rapportate nel n. 3. §. 33.)

36. Or a conto di ciò se impressioni di tal fatta si limitassero a leggiere infiammazioni loca-

locali, ſi converrebbe volentieri a riguardarle come l' ovvio oggetto di qualunque irritazione per poco, che ſia marcata; e quindi la loro aſſenza, o la loro eſiſtenza non deciderebbe, che della delicatezza dell' operazione. Ma che dire della puſtola, quando ha luogo? Se il pus, che vi ſi contiene, è capace a dare il Vajuolo Umano mercè l' innesto (§. 33.), non ha ella tutta l' apparenza di una Puſtola Vajuoloſa? Or la ſua unità, la circoſcrizione al ſito dell' inciſione, l' aſſenza di quel corredo di Sintomi, che dichiarino la ſua infezione generale, indicano forſe una ſpecie di Vajuolo *locale*, e *circoſcritto*? E ſe ciò è plauſibile, quali ne ſaranno le conſeguenze per l' oggetto, che ſi diſcute?

37. Per valutarſi al prezzo conveniente un tale aſſunto, fa d' uopo introdurviſi, rapportando un fatto, che aſſolutamente ne decide. Queſto è, che inoculato il Vajuolo Umano a Coloro, che lo hanno ſofferto o naturalmente, o per innesto, ſi può ottenerne del pari l' eruzione della puſtola circoſcritta al ſito dell' inciſione, ed atta a fornire i materiali per un nuovo Innesto. Dello ſteſſo genere ſono fuori dubbio le puſtole, che ſi laſciano vedere ſu le Braccia, o nel Seno delle Nutrici, ſtate a ſuo tempo vajuoloſe, dietro l' aſſiduo contatto di tali parti con gli Allievi infetti di Vajuolo. Io non ſo, ſe ſiaſi tentato l' in-

neſto col pus di queſt' ultime; ma l' Analogia mi autorizza a credere, che avrebbe avuto ſucceſſo. Or ſi domanda. E' un effettivo Vajuolo quello, che ſi ſoffre ne' caſi teſtè rapportati? No ſicuramente. A deciderſi per l' affirmativa ſi richiederebbero de' Sintomi, che caratterizzino queſti avvenimenti per una malattia *univerſale*, come lo deve eſſere il Vajuolo: preſcindendo, che ciò annientarebbe la più conſolante delle Nozioni, che ſi abbiano ſul propoſito di queſto morbo, val quanto dire, che non ſi raddoppia il ſuo tributo (16).

S'in-

---

(16) Si è diſcettato in tutti i tempi ſul poſſibile ritorno del Vajuolo (Ved. *Reflexions ec.* Gatti loc. cit.) ed è ben da notarſi, che gli Antichi ſu queſto propoſito ſono ſtati aſſai meno diſcreti de' Moderni. A crederne a' loro racconti il Vajuolo ſi è ſofferto per ben tre volte fra ſei meſi, e due volte in tre ſettimane, ma gli ſteſſi Relatori ſi diſcreditano a vicenda. Al contrario gli eſempi addotti da' Moderni non ſono, che rariſſimi. Queſta diſcrezione foſſe un effetto de' progreſſi dell' Analiſi, che ha fatto meglio diſtinguere le Malattie Vajuoloſe da quelle, che non lo ſono? E ſe ciò è vero, Chi ſa a quali deciſive conſeguenze menerà un giorno queſt' analiſi meglio rettificata? Augurandomi per il bene dell'Umanità, che reſtino finalmente ſanzionate queſte deciſive conſeguenze, mi giova far riflettere, che l' eſito di tal deciſione nulla detrae dall'importanza del *novello* Innesto, ſe nulla ha detratto ſin ora dal merito dell' *antico*.

S'insisterà, che il pus formato in pustole di tal sorta è idoneo alla propagazione del Vajuolo. Ebbene, lo sia: ad ultimo patto ciò non astringe, che a riconoscere in esse una specie di Vajuolo *circoscritto, e locale;* Vajuolo, la dicui ferocia non osa attentare al tutto in quella Macchina, che ha di già soddisfatto al suo debito.

38. Or applicando queste Nozioni all'oggetto in disputa, ne siegue, che succedendo di tali pustole alla soprinoculazione del Vajuolo Umano non meno ne' Vaccinati, che in quei, stati di già vajuolosi, devesi considerare equiparata la condizione di quest'ultimi con quella di chi si sottopone all'Innesto Vaccino. Dopo ciò la decisione è ovvia; e là dove nella sopravenienza della pustola, apparentemente vajuolosa, ne' Vaccinati si temè, che la Vaccinazione non meni a conseguenza sicura, si avrà anzi un nuovo motivo per raddoppiare in essa la fiducia.

39. Si conchiuda: l'Innesto del Vajuolo Vaccino preserva a tutta prova dall'infezione del Vajuolo Ordinario.

VI.

Vedute Teoretiche concernenti l' immunità del Vajuolo Ordinario ne' Vaccinati .

40. IL Vaccinato va immune dall' infezione del Vajuolo ordinario : ecco un fatto, cui non si può affrontare (§. 39.) . Pur non di meno a dispetto della sua luminosa evidenza non mancano de' Zoili , che tutta impiegano l'attività dei Sofismi per convertirlo in un Paradosso . Si dirà : Com' è possibile , che una specie di malattia soddisfi alla dura legge di soffrirne un' altra d' indole diversa? Che l' addizione di un nuovo seminio morboso n' estingua uno antico , il quale a suo tempo si sarebbe sviluppato? Che una pustola dia compenso a quelle tante , di cui si cuopre ordinariamente la Macchina nel Vajuolo Umano?

41. *Com' è possibile* ! Si avrà scordato , che si parte dal fatto? Ed un fatto sarà men vero, quando è inintelligibile? Chi osa rispondere delle sue corte vedute ne' piani interminati della Natura? Mi si dica, che l' *immunità* in questione presenta un fenomeno di astrusa indagine , e Noi saremo volentieri di accordo . Ma si dovrà convenir meco , che le sue lagune , lunge dal ripianarsi , si sono anzi moltiplicate dietro le tante Ipotesi su l' indole, l' esito , e l' importanza del Vajuolo . In effetti

se

ſe non ſi foſſe arbitrariamente accordata l'eſiſtenza ad un *germe innato vajuoloſo*: ſe la ſuppurazione delle puſtole in queſta malattia non ſi foſſe conſiderata come una deſpumazione, di cui ſi ſgombra il Siſtema: ſe non ſi foſſe immaginata la neceſſità di un tal Morbo per lo ſviluppo della Macchina, non ſi ſarebbe maravigliato come tal volta ſi può fare a meno del Vajuolo: come alle ſue tante puſtole poſſa equivalere l'unica della Vaccina: come ſoffrendo queſt'ultima ſi eſtingua il ſuppoſto germe vajuoloſo ... Intanto partendo da tali proteſte, e con l'appoggio di alcuni fatti non ſarà inutile avvanzare al propoſito alcune congetture. Molto più felice l'Umanità, ſe ſi aveſſe anche il coraggio di rinunciarvi affatto!

42. Rettificate al giorno d'oggi le cognizioni riguardanti la *Vita*, e le ſue *Faſi*, ſi ſa, che lo ſtato morboſo non annunzia, che l'urto di talune Potenze, il quale o ſi renda nocivo per la ſua ſproporzione rimpetto allo ſtato de' biſogni, o lo ſia tale per de' particolari rapporti, che abbiano talune di ſiffatte Potenze con quel tutto Organizzato, in cui s'imbattono. Or l'ultima di queſte circoſtanze ſembra eſſere preciſamente quella delle malattie contagioſe (17), ed attaccaticcie. Ma il lo-

(17) Senza ricorrere a queſte vedute non ſi potrebbe

ro ſviluppo mentre eſige il concorſo del miaſma contagioſo, richiede nel tempo ſteſſo una tal *modificazione* nell'Organiſmo, per la quale ſiaſi diſpoſto a riceverne l'impronta. Non ſi potrebbe altrimenti intendere, com'è, che a pari circoſtanze vi ſiano degl' Individui, che contraggono l' Epidemie contagioſe, e degl'altri, che ne vanno immuni affatto, od almeno per un dato tempo: nè le immunità *famigliari*, o *gentilizie* dal Vajuolo ſono ſempre chimeriche.

43. Si aggiunga a ciò un altra verità egualmente ovvia, ed aſſicurata: deſſa è, che mentre ſi ſoffre la violenza di una malattia, il teſſuto organico acquiſta delle nuove modificazioni; donde le diverſità, talvolta notabilmente rimarchevoli, nel ſucceſſivo piano della vita.

44.

---

trebbe trovarſi agevolmente contento dell' etiologia de' Mali Contagioſi. I loro miaſmi hanno fuori dubbio delle Relazioni ferali col noſtro Siſtema, ed è a queſte, che ſi deve riportare la loro virulenza. Per altro a preciſare queſte Relazioni non intendo produrre in iſcena quel Proteo, che ha tanto figurato nella retta, e diſordinata funzione de' Nervi. Ricordo ſolo, che conchiudere con *pretta* analogia ſu l'azione de' Contagj da quella degli altri Stimoli, è un immagine, che non ſoddisfa. Lo ſteſſo Anteſignano della Nuova Dottrina non dovè trovarſene pienamente ſoddisfatto. E' perciò, che Egli non teoriza, che di lancio ſu queſta Materia.

44. Or accordando, che un Individuo abbia quella neceſſaria modificazione nel ſuo teſſuto, che lo renda atto a contrarre il Vajuolo Umano; e ſupponendo, che l'azione del Vajuolo Vaccino diſtrugga, ed alteri queſta ſua modificazione, egli rimarrà invulnerabile al contagio vajuoloſo; e con ciò l'oggetto dell' immunità reſtarà ſufficientemente ſpiegato. Queſta ſuppoſizione intanto, mentre offre una ſtrada plauſibile all' intelligenza del fatto, prende il ſuo appoggio dal fatto ſteſſo. Nè giova l'opporre la *diverſità* d' indole tra i due Vajoli, l' Umano, ed il Vaccino; dapoichè, qualunque ſia il valore delle apparenze, che la ſoſtengono, ella in fondo non ſembra, che ſia tale, od almeno non ſe ne può parlare con certezza (18).

(18) Il Dr. *Colladon*, volendo ſpargere de' ſoſpetti per un'Analogia tra il Vajuolo Umano, ed il Vaccino, così ſi eſprime nelle ſue lettere (*loc.cit.*) „ Chi può aſſicurarci, che il Vajuolo Ordinario in origine non ſia ſtato traſmeſſo dagli Animali „ ? Queſte ſue vedute, benchè nulla decidano, hanno ciò non oſtante un qualche peſo nel loro genere. Il Dr. *Marshall* (*Oſſervaz. ſul Vajuolo Vacc.*) adotta a tale propoſito un' Ipoteſi, che crede poterſi ſoſtenere con *buone ragioni* : queſta è, che il Vajuolo Vaccino non ſia, che il Vajuolo ordinario nella ſua *primitiva purità*. Ciò ſuppone, che il miaſma Vajuoloſo abbia potuto rimanere alterato nelle ſucceſſive propagazioni; ed in effetti il ſu mentovato

Pro-

VII.

Confronto del merito delle due Inoculazioni, l' una dell' ordinario Vajuolo, l' altra del Vaccino.

45. SE al *novello* innesto è attaccato il prezzo dell' immunità di sopra discussa, questa non è meno la conseguenza dell' *antico*.

Quin-

Professore è deciso a ripetere sì fatte alterazioni da *acrimonie scrofolose*. Restando salvi in tutta l' estensione, che si voglia, i testè mentovati sospetti di analogia, Io non saprei quanto si possa contare su l' Ipotesi del *Marshall*. Essa parte dall' ammettere delle *alterazioni*, che forse non reggono a fronte di un analisi rigorosa. Si sa, che i Contagi, tra Noi propagati, hanno perduto mano mano della loro ferocia, anzi che acquistarne, siasi per le felici circostanze de' nostri Climi, siasi per le successive perfezioni de' Metodi Curativi; ed il Contagio Venereo ne dà una prova luminosa. Ma ravvicinandomi sempre più all' Oggetto, domanderei, se alterazioni di tal fatta si è visto mai aver luogo al proposito del Vajuolo? A me sembra, che il fatto risponda esclusivamente, dappoichè è risaputo, che questo morbo s' investe delle circostanze di quella macchina, che attacca, qualunque siano le posizioni dell' Individuo, che ne somministra il Contagio. Si aggiunga a ciò, che considerato il Vajuolo Vaccino come l'Umano nella primitiva purità, non si dovrebbe vedere migliorata la sua condizione fin dal primo passaggio della Vacca all'Uo-

mo.

Quindi ſono a tale riguardo equiparate queſte due manovre. Ma l' incarico di chi preſiede al ben eſſere dell' Umanità, non può rimanere ſoddisfatto de' riſultati generali: l' importanza del ſuo oggetto ſe è quella precisamente di ſerbare l' Uman Genere al meno poſſibile de' mali, Egli non deve traſcurare de' dettagli circoſtanziati per renderſi conſeguente.

46. A parlare ſul propoſito, ſi conviene generalmente, che i nomi di Maria Worthley Montague, e di Jenner debbano rimanere ſcolpiti a caratteri indelebili nel cuore dell' Uomo ſenſibile; ma l' uno di eſſi con le ſteſſe lodevoli mire ha potuto progredire più oltre verſo lo ſcopo de' ſuoi Voti. Ecco l' eſame, che ſi propone; e ciò ſarà nel confronto, che ſiegue.

47. Il Vajuolo naturale è uno de' più formidabili flagelli. Conſiderato come a malattia contagioſa, eſſo non riſparmia delle Popolazioni intiere. La ſua carriera, ſe ſi eccettuano pochi caſi di eſtrema benignità, preſenta ad ogni paſſo de' pericoli, cui non è agevole ſormontare. La ſua confluenza, nel me-

---

mo, come il fatto dimoſtra. Quindi ſarà ſempre meno arbitrario l' attenerſi ſoltanto a de' meri ſoſpetti di analogia tra le due malattie Vajuoloſe, ſenza paſſar oltre a creder nell' una la *Degenerazione* dell' altra, ed in queſta lo ſtato primitivo dell' una.

meno de' mali, difforma, diſorganizza, altera la coſtituzione. Le ſue vittime periſcono almeno nella proporzione di una per ogni diece.

48. Il Vajuolo inoculato rare volte è confluente. Ciò garentiſce da qualunque guaſto i contorni del Viſo, e gli Organi di ſua pertinenza. Il Siſtema durante il corſo della malattia ordinariamente non è gran fatto alterato, nè trovaſi così facilmente eſpoſto a delle alterazioni ſucceſſive. Ma quante volte queſto quadro di tranquillità manca affatto, e ſe gli ſoſtituiſce in vece la confluenza! Tacendo de' diſordini meno rimarchevoli, che in tale rincontro fondatamente ſi temono, può talvolta queſto Vajuolo, benchè inneſtato, addivenire fatale. Al miglior patto ſi conta la perdita di un inoculato per ogni tre cento. Si ricordi di più (§. 5.) che una tal malattia a diſpetto dell'inoculazione rimane ſempre contagioſa, e quindi la manovra di procurarſela è cagione ſovente di Epidemie, che ſenza di eſſa ſarebbero mancate (19).

49.

(19) Non ſi ſparſero mai de' reclami contro l'Inoculazione del Vajuolo Umano meglio fondati, che queſti. Lo ſteſſo benemerito Apoſtolo dell'Inoculazione, il Dr. Gatti, mentre li novera tra i pregiudizj, da cui reputa inveſtita quella manovra, ne conviene di buona fede, ed Egli non ſi limita, che ad eſaminare, ſe ſia queſta una ragione legittima per opporſi allo ſtabilimento dell' Inoculazione

49. Il Vajuolo Vaccino lunge dall' eſſere mai fatale, quando non vi ſi accoppia, nè gli ſopraviene altro morbo compagno, preſenta inceſſantemente il più mite aſpetto (§. 20.). Le ſteſſe ſue anomalie non danno luogo ad un ragionato timore (§. 21.). Circoſcritta la ſua eruzione ad una puſtola, ſgombro di ſintomi micidiali, anche nel ſuo maggior grado di violenza, non fa palpitare ſu lo sfiguramento de' contorni, nè ſul guaſto di alcun viſcere (§. 22.). Ciò che è ben da calcolarſi al propoſito della Vaccina, ſi è il ſuo carattere non contagioſo (§. 23.).

50. Dietro il quadro ſu eſpoſto, quanto fedele, altrettanto ovvio, ed aſſicurato, chi non ravviſa il merito del confronto? E queſto ravviſato una volta, ſi potrà più eſitare ſul partito da prenderſi? Eſſeri ragionevoli! perchè abuſare del dono, che vi caratterizza, là dove non dovreſte, che profittarne? Se ſi tratta di eſimervi ad una parte de' mali, la di cui ſomma baſtantemente vi aggrava, l'oggetto è troppo ſacro per non fiſſarvi. Ceſſate una volta di eſſere a voſtro danno ricercatamente ingegnoſi (20). Immolate il pregiudizio al ſen-

---

ne (*loc. cit.*): inutile diſcuſſione dopo l'acquiſto delle ultime Cognizioni.

(20) L'oſſervazione del Profeſſore di Piſa, che l'inoculazione del Vajuolo Umano ebbe più ſucceſſo, e meno Oppoſitori fra gli Uomini, che ragionano

ſenſo commune, ed al lume dell' evidenza, e voi ne ſarete felicitati. Queſto ſacrifizio riſcoſſe gli applauſi, e le benedizioni dell'Univerſo, quando non ebbe in mira, che di far valere il merito dell' ordinaria inoculazione; e queſta manovra ſi apriva talvolta la ſtrada a' più deſolanti rimorſi. Or quali applauſi, quali benedizioni non debbonſi riſerbare alla nuova inoculazione, inſignita di una ſicurezza a tutta prova?

51. Padri, e Madri! Io non dubito della voſtra ſanzione, ſe giungerete a decidervi ſenz' altro riguardo, che conſultando la tenerezza del voſtro ſentimento. Il male ſarà nel conculcare queſta nobile riſorta per preſtarvi a delle voci, cui detta una ſvantaggioſa prevenzione per le nuove ſcoverte, ſe non un vile intereſſe. Vi ſi parlerà di un *veleno eſtraneo*, che s' introduce nelle Macchinette de' voſtri Figli con l' innesto della Vaccina, e vi ſi aggiungerà, che la prudenza detta di attenderſi a queſto propoſito al riſultato di una lunga ſerie

---

nano meno, ed oſſervano più, ſgraziatamente ſarà ſempre applicabile al novello Innesto. E' degna delle ſue eſteſe vedute l' analiſi, che Egli fa di un tal Paradoſſo (Ved. *Reflexions ec. loc. cit.* pag. 214.).

rie di osservazioni. Voi domanderete a costoro, se vi è mai alcun male connato con la nostra specie; e segnantemene se il veleno dell' ordinario Vajuolo non era meno estraneo agli Europei prima della sua irruzione in questa felice Contrada. Chi può dire se in origine non lo è stato estraneo affatto alla specie umana (§. 44. not. 18.)? Intanto ricordarete ad essi dietro l' osservazioni di Jenner, che il Vajuolo Vaccino non è da pochi anni a questa parte, che si trasferisce dalle Vacche agli Uomini, e fra tanto in nessuno de' Vaccinati si è mai sperimentato alcun fenomeno di funesto. Vi si farà dubitare su la *durata* del preservativo ottenuto con questo mezzo. Voi controporrete loro quei fatti, che dimostrano il contrario (§. 31.) con le soprinoculazioni di Vajuolo naturale praticate ad Individui, che aveano da molti anni prima sofferto il Vaccino, rimaste costantemente senza successo. Si passerà all' ultima risorta, allarmandovi con de' rapporti di fatali conseguenze susseguite al novello innesto (§. 22. not. *9.*). Analizzate, o fate analizzare questi racconti con l' imparzialità del Filosofo, e l' allarme sarà dileguato. Padri, Madri! decidetevi. L' Epidemie Vajolose fanno stragge in più siti: l' infezione del Vajuolo può prevenire il successo dell' innesto Vaccino (§. 16. *d.*): un momento, e sarà troppo tardi: decidetevi; ma

ciò

ciò fia consultando il fatto, ed il voftro Cuore (21).

VIII.

(21) Un panegirista dell'Innesto Vaccino il Dr. *Marshall* rilevando i vantaggi della nuova Inoculazione, e la preferenza su l'antica assicura, che dopo quest'ultima si può rimaner sottoposto all'infezione dell'ordinario Vajuolo, dopo quella prima non mai (*Osservaz. ec. loc. cit.*). Per verità questo giudizio, troppo favorevole per il novello innesto, non so quanto possa reggere a fronte de' fatti. Senza ripetere quì ciò, che si è avvanzato altrove (§. 37. *not.* 16.) sul proposito delle sopravenienze d'un secondo Vajuolo, mi limiterò a ricordare, che l'inoculazioni del Vajuolo Vaccino non garentiscono più, che quelle dell'ordinario Vajuolo da quei Sintomi, che caratterizzano una specie di Vajuolo Locale (§. 37.). Per poco, che questi si estendano, vanno a prendere, od a mentire l'aspetto di un secondo Vajuolo; inconveniente, che non risparmierebbe più il Vaccinato, che l'inoculato di Vajuolo ordinario. Ma si dirà: queste anomalie, queste *apparenti* Ricorrenze non si sono ravvisate fin ora ne' Vaccinati. Ecco un genere di prove *negative*, che nulla decidono su la pretesa preferenza. Restando quindi equiparate le due inoculazioni per ciò, che riguarda il prezzo di *preservare dal Vajuolo*, l'inconcussa preferenza del nuovo innesto su l'antico si limiterà alla sua benignità, alla sicurezza, da cui è marcato, ed alla sua indole non contagiosa (§. 49.). E ciò non è troppo per decidere del suo merito con vedute permanenti, e sode?

VIII.

Metodo da tenersi nell'innesto del Vajuolo Vaccino. Precisi dettagli, che lo riguardano.

52. Più, che un oggetto è interessante, più si deve semplificare. Questa verità autorizzata, e riconosciuta in un aspetto generale, non lo è più degna di adottarsi, che in fatto di Medicina. Chi de' suoi degni Proseliti potrebbe soffrire quel misterioso contorno, che sfigura, e rende di un difficile accesso le cognizioni, e le manovre dell' Arte salutare? L'inoculazione del Vajuolo Vaccino, che va tra quest' ultime, deve esimersi tanto meno al Canone su esposto, in quanto che è in se stessa della più facile, ed ovvia esecuzione. Non è però, che non esiga de' dettagli, per i quali se ne afficuri sempre più il successo. Ecco de' Materiali, che vagliono il proseguo di quest' analisi.

53. L' inoculazione del Vajuolo Vaccino non differisce nella sua manovra da quella impiegata per l'altra del Vajuolo ordinario. Una, o due incisioni praticate nel braccio di chi deve inocularsi con la punta di una lancetta preventivamente bagnata di marcia vaccina, e tali però da restarne penetrata la Cuticola, e tocca appena la Cute, formano tutto l'appresto dell' operazione.

54. Un foglio di recente pubblicato in Pavia dal Dottor *Arrigoni* annunzia un nuovo metodo d' inoculur la Vaccina . Ma quale n' è poi la novità ? Il progetto di un Ago di particolare invenzione , ed a cui non si è mancato di fare in seguito delle correzioni , da usarne in vece della lancetta . L'Autore avrebbe molto più meritato dall' Umanità , se semplificando le vedute ci avesse ricondotti allo *Spillo* , con cui la famosa *Tessala* , ed un infinità di altre Donne praticarono le prime inoculazioni del Vajuolo ordinario . A me sembra, che per nostra disavventura il nuovo innesto va a percorrere il destino dell'antico . Le complicazioni de' mezzi , che vi si cercano introdurre , addiverranno il Termometro del suo discredito , alterandone il successo ; e quando infelicemente si sarà toccato a questo punto , si dovranno allora far de' voti per un cammino retrogrado nella supposta perfezione di un metodo , cui conveniva adottare nella sua semplicità . Questo zelo mal inteso di oppressive rettificazioni di strumenti quali disvantaggi non recò altra volta alla Chirurgia ? Io me ne appello al giudizio degli esperti Professori. Essi han conosciuto , che se quest' interessante ramo della Medicina offre al dì d' oggi un aspetto più ragionato nelle sue Macchine, ciò si è ottenuto più tosto semplificandole , che complicandole . Il Chirurgo Raccoglitore quante

te non ne ha dovuto bandire?. . . Si ritorni all' assunto.

55. L' innesto Vaccino, a praticarsi come si è abbozzato di sopra, suppone, che si abbia della *marcia fresca*, locchè non sempre avviene. Per supplire a tale mancanza si deve ricorrere alla *marcia disseccata*; quindi per questo ramo la sua manovra può essere considerata sotto un doppio aspetto, che fa d' uopo analizzare.

56. Allorchè si ha l' opportunità di un Vaccinato, da cui si prenda l' innesto, si sceglie l' epoca, in cui la pustola sia tutt' ora di un *bianco pallido*, val quanto dire dal IV., e V. giorno sino all'VIII., e IX. Il suo pus, dopo che ella è ingiallita, e molto più dopo che ha formato la crosta, non si potrebbe impiegare senza averne a temere lo sviluppo di sintomi additanti un certo maggior grado d' irritazione; e ciò forse per l' indole più acrimoniosa, che avrà contratto. Sebbene ne' principj dell' epoca indicata non sembri la pustola atta a somministrare dell' umore scorrevole, pure dietro la più leggiera puntura (che ordinariamente si pratica sopra uno de' suoi lati) ne vien fuora un umore limpidissimo, in cui conviene replicate volte intignere la punta dello strumento, che si destina all' operazione. Apparecchiato così lo strumento non rimane, che fare con esso le incisioni designate,

te, ma ſenza impegnarlo più profondamente del dovere (§.53.), e con quella deſtrezza, che previene la troppa irritazione. Bensì ciò dovrà ſeguire immediatamente al ſuo apparecchio ad oggetto di prevenire il facile diſſeccamento del pus. L'inciſione non avrà, che una in due linee, ed in trarne lo ſtrumento vi ſi terrà ſoprapoſto il dito, ripulendoſi quello ſu gli orli della piccola ferita. L'inneſto anderà così eſeguito in tutta la ſua eſtenzione.

57. Qualora poi ſi manchi della marcia freſca, queſta ſi avrà conſervata o tra i Vetri, o in fili di cottone, che ſe ne inſuppano, o finalmente in lancette, ſu le di cui punte ſi laſcia diſſeccare. Non ſarà indifferente procurarſi il ſeminio dell'inneſto ſotto queſte tre diverſe foggie; quindi è ben intereſſante eſaminarne il valore, prendendo nel tempo ſteſſo occaſione di parlare della maniera, con cui tali vetri, tali fili, e tali lancette ſi apparecchiano.

I.

58. Per riceverſi il pus Vaccino, e conſervarſi tra i Vetri, ſi trafora una puſtola in più ſiti della ſua circonferenza nel tempo opportuno (§. 56.). Vi ſi applica di poi a più ripreſe un pezzo di Vetro piano ſin che ſi ravviſi inumidito dalla marcia, che trapela

la da i piccoli fori della puſtola. Si apparecchia del modo ſteſſo un ſecondo pezzo di vetro; indi queſti ſi adattano l'uno all' altro dalle due faccie bagnate, e ſi raſſodano per tutto il loro contorno con della cera. Si previene con ciò l'acceſſo dell'Aria ſu la marcia Vaccina, da cui rimarrebbe notabilmente alterata. Allor che ſi deve uſarne, ſi diſtaccano i due vetri; ſu l'uno di eſſi ſi diluiſce il pus addenſato col favore di una piccioliſſima goccia di *acqua fredda*, e vi ſi ſtempra con la punta della lancetta ſino a dargli una conſiſtenza olioſa: l'acqua *calda* ſi crede, che poſſa ſnaturarlo. Se la materia non è bene diluita, o in queſta manovra la lancetta ſiaſi alquanto ſpuntata, l'inneſto potrebbe condurre a prèmature *irritazioni locali*, che conviene rimuovere, e delle quali ſi ſarà occupato in ſeguito, In queſto caſo badando a far rimanere perfettamente diluito il pus, ſe ne bagnerà la punta di un altra lancetta, con la quale ſi farà l'inneſto nel modo deſignato.

II.

59. Se in vece di riporre tra vetri la materia vaccina, ſe ne inſuppino de' fili di cottone, queſti ne contraggono una durezza conſiderevole, perchè il pus vi ſi diſſecca ſopra come una vernice. I fili così apparecchiati debbonſi conſervare in tubbetti di vetro per

per lo ſteſſo oggetto di preſervare la marcia dall' azione dell' aria. Per uſarne ſi ſepara da queſti fili una porzioncina della lunghezza d' una linea, ed è quella, che ſi deſtina all' inneſto : ma in queſta ſeparazione ſi eſige dell' avvedutezza ; dapoichè il pus diſſeccato ſul filo può ſaltarne facilmente a piccole ſcaglie, ed al più leggiero tocco ; per cui conviene non mai trattarlo bruſcamente, e ſempre con uno ſtrumento ben affilato : il temperino vi è forſe più adatto, che le forbici. Senza queſte cautele l' inneſto non ha ſucceſſo.

60. Apparecchiato il pezzettino del filo ſi fanno le ſolite inciſioni ; però alquanto più profonde : ſe ne gocciola del ſangue, ſi proſciuga : indi ſi diſcoſtano deſtramente gli orli della piccola ferita, e vi s' introduce per intiero la porzione deſignata di filo. Vi ſi ſoprapone un altro pezzetto di tela non più, che doppio in larghezza di quello lo ſia l' inciſione, ed il tutto ſi ritiene in ſito con del Taffettà d' Inghilterra. Si avvalora da taluni queſt' apparecchio con una faſcia corriſpondente, o con un Empiaſtro glutinoſo ; ma evvi chi diſapprova la prima, come quella, che col ſuo ſtringimento impediſce l' aſſorbimento della materia, e quindi la perfezione dell' inneſto ; ed a conto dell' Empiaſtro ſi crede, che eſſo alteri la marcia, o ne impediſca l' azione.

III.

III.

61. Per apparecchiar le lancette col pus, che vi si dissecca nella punta, non fa d'uopo, che pungere con esse delle pustole Vaccine, ed intignerle nella marcia, che ne stilla. Così apparecchiate si conservano per usarne nelle incisioni necessarie all' innesto; badando bene, che vi lascino dentro quell' umore, con cui erano apparecchiate.

62. E' con tali metodi, che s' inocula il Vajuolo Vaccino; ma non è poi, che da tutti si possa attendere un eguale successo. L'innesto praticato da braccio a braccio rare volte manca, ed ha un corso il più regolare, e sicuro. Tra gli altri poi eseguiti a *marcia disseccata*, sembra doversi la preferenza a quello, in cui il pus si conserva ne' vetri, sì perchè ivi rimane meglio garentito dall' azione dell' aria, sì perchè s' introduce stemprato a quella perfezione, che si vuole; mentre che nell' altro eseguito con i fili, oltre gl' inconvenienti, che ha seco per il taglio de' fili stessi (§. 59.), e che ne rende inutile l' aspettativa, l' introduzione di questo Corpo estraneo mena sovente a delle *irritazioni locali*. L'ultimo delle lancette apparecchiate con l'Umor Vaccino, occupa l'infimo posto, e sembra di già abbandonato dell' intutto. In effetti in tale apparecchio si rileva un doppio inconveniente; dapoichè o la

punta della lancetta si trova *ossigenata* dall' azion della marcia Vaccina, e ciò annunzia la degenerazion di quest' ultima; o l'umor Vaccino acquistando col suo diseccamento una consistenza vitrea, cui ritiene per la sua poca solubilità, introdotto, che è nella piccola ferita, può aprire il campo alle su mentovate irritazioni locali, tanto avverse al regolare sviluppo della malattia.

63. Si darà termine a quest' articolo facendo osservare, che senza tener conto di stagione più, o meno propria a tale Innesto, gl'Individui da destinarvisi ponno prendersi di qualunque età, cominciando da' primi giorni di loro vita; che anzi tenendo presente non solo l' indole più benigna del suo sviluppo in coloro, che hanno una più tenera età (§. 15.); ma ben anche la necessità di prevenire l' infezione dell' Ordinario Vajuolo (§. 16. *d.*), ben si rileva quanto non si sarà mai accelerato a bastanza nel mettere a profitto il novello Innesto. A questo proposito è da avvertirsi, che per i Bambini, i quali non ancora abbiano compiuto l' anno di loro età, è sufficiente innestare un solo in vece di ambe le Braccia, riserbando questo doppio innesto per quelli di maggiore età. Negli adulti poi converrà meglio una doppia incisione per ogni braccio, ed in distanza almeno di un pollice dall' una all' altra.

64.

64. Queſta indifferenza all' Inneſto Vaccino vale non meno per qualunque Coſtituzione ſi abbia ; nè è da tacerſi , che deſſo non fu accompagnato da pericolo alcuno in Fanciulli infetti da Scabbia, attaccati da Febbre, coperti di Croſta lattea , in atto della Dentizione .... All' oppoſto gl' illuminati Oſſervatori di queſte rimarchevoli particolarità rapportano , che *de' fanciulli infermicci dopo l' inneſto Vaccino ſi ſono riſtabiliti , ſono divenuti robuſti , ed hanno acquiſtata una maggior nutrizione* (22) . Le donne gravide vi ſi poſſono ſottoporre con egual ſicurezza . Ciò mentre caratterizza l' indole benigna di queſta malattia , eſtende ſempre più i gradi di preferenza, che la ſua inoculazione vanta ſu quella del Vajuolo Umano .

(22) *Troja loc. cit. Marshall. loc. cit.*

IX.

Inoculazioni del Vajuolo Vaccino non riuſcite, o degenerate.

65. SEbbene il Metodo dell' Inoculazione del Vajuolo Vaccino è modellato ſu quello dell' antica inoculazione, pure dalla prima ſi reſta più volte deluſo nella riuſcita di quello lo ſiaſi da queſt' ultima: tranne il caſo, in cui l' inneſto vaccino ſi pratichi *a marcia freſca*. Facendo aſtrazione per ora da' motivi, per i quali ſovente reſta inoperoſo l' inneſto Vaccino, e de' quali ſi è fatto menzione nell'Articolo precedente, non è fuori di propoſito occuparſi de' Dettagli di quel tanto avviene in ſimili rincontri. Ciò non intereſſa ſoltanto il Fiſiologo, cui ſi apre la ſtrada a parecchie inveſtigazioni, ma preciſamente è diretto allo ſcopo fondamentale del novello inneſto, val quanto dire all' aſſodamento della garenzia dal Vajuolo Ordinario. Or tali avvenimenti ſi preſentano nell' ordine, che ſiegue.

I.

66. Non è raro, che l' inneſto vaccino rimanga ſenza alcun effetto: le inciſioni a ſuo tempo ſi obliterano, e nulla ſuſſiegue di morboſo.

II.

II.

67. Talvolta il ſito dell' inciſione s' infiamma alquanto, e corriſpondentemente ſuppura: il tutto per altro ſi manifeſta con una prematurità incompente all' ordinarjo progreſſo del Vajuolo Vaccino. Ciò in preferenza ſopraviene all' inoculazione praticata con de' fili, non annunzia, che l' effetto dell' *irritazione locale*, e finiſce ben preſto, e ſenza conſeguenza.

III.

68. Ma preſcindendo da queſti Caſi, in cui l' inoculazione non ave alcun deciſo ſucceſſo, avviene talvolta, che il Vajuolo Vaccino ſi ſviluppi ſotto una tal quale degenerazione, o rappreſenti una *malattia ſingolare*, ſecondo l' eſpreſſione del Dr. *Odier*. Queſt' avvenimento, di cui preciſamente ci dà la Storia il teſtè mentovato Profeſſore, eſige un' analiſi più dettagliata. Rapporta Egli (*loc. cit.*) che fu provveduto di alcuni fili impregnati del pus Vaccino, proveniente da un inneſto praticato in Londra in un Uomo d' avvanzata età, il quale avea ſofferto a ſuo tempo il Vajuolo ordinario; ma ci ragguaglia „ che l' inoculazione in coſtui avea percorſo un cammino non conſueto. L'Inciſione ſi era rapidamente infiammata, ed avea ſuppurato in abbondan-

za . L' Inoculato avea ſofferto tre giorni di febbre , dolori ſubaſcellari , e tutti i ſintomi, che ſembravano caratterizzare la vera Vaccina , benchè aſſai *prematura* „ . Or avendo uſato di queſti fili il Dr. Odier in più di venti Individui , era avvenuto , che fra lo ſpazio di ſette in ott' ore il braccio s' infiammava , l' inciſione ſi accerchiava di una larga efflorescenza , ſopraveniva della Febbre , e qualche volta anche de' vomiti ; ma in quarantott' ore tutto era finito . Sebbene la ſuppurazione era abbondante , pure ciò non ſeguiva , che per mezzo di uno ſtillamento , il quale formava una denſa croſta , ſotto di cui ſi trovava il pus . . . , nè mai la veſichetta era ben circoſcritta , e piena di un fluido limpido . Si aggiunge a queſto ragguaglio (ciò , che più intereſſa a ſaperſi) che una nuova inoculazione con l' ordinaria marcia vajuoloſa producea ſopra tutti queſti Pſeudo-vaccinati un *effetto completo* , come ſe mai foſſero ſtati inoculati con la marcia vaccina .

69. Dietro la Storia or ora eſpoſta , ecco la ſerie delle indagazioni , e de' queſiti , che ne derivano . Si dirà : E' queſta una malattia ſingolare , ed affatto diverſa dalla Vaccina , o più toſto una ſemplice degenerazione di eſſa ? Se una certa raſſomiglianza ne' ſintomi ſembra decidere per queſt' ultimo ſoſpetto , come va , che ella manchi affatto della *facoltà preſervatrice* dal Vajuolo Ordinario ? Se poi doveſſe

veſſe aver luogo l' oppoſto, donde lo ſviluppo di una malattia affatto nuova dietro l' inneſto d'un altra conoſciuta? Riguardando queſto Fenomeno come una ſemplice degenerazione, a che rifonderlo? Forſe alle circoſtanze del primo Inoculato, e preciſamente a quelle di aver egli prima ſoddisfatto al tributo dell' ordinario Vajuolo? Si è dunque immune dietro queſt' ultime circoſtanze dal ſoffrire il vero Vajuolo Vaccino; o ſi è coſtantemente nel pericolo di vederlo *degenerato* per tale rincontro?

70. Prima di entrare in diſamina ſu gli eſpreſſati Queſiti mi affretto a far oſſervare, che le degenerazioni in queſtione, rapportate dal Dr. Odier, non debbono imporre affatto, e quindi nulla detraggono al merito del nuovo inneſto. Per aſſicurarſene baſta riflettere, che eſſe hanno tutto l' aſpetto di *avvenimenti ſingolari*, di cui non ſi è traſmeſſo fin ora alcun altro ſomigliante dettaglio. Ciò autorizza con fondamento a riconoſcerne la ſorgente nelle circoſtanze del primo Inoculato, od in quelle del pus adoprato a queſt' oggetto; circoſtanze, che non ſaremo mai a portata di analizzare. Nè ſi terranno al rango di tali degenerazioni l' eruzioni vajuoloſe oſſervate da Woodwille in alcuni de' ſuoi inoculati (§. 16. *d.*): queſte lungi dal doverſi caratterizzare per *degenerazioni*, o *anomalie* del Vajuolo Va cino, non ſono in ſe ſteſſe, che l' effetto del con-

tagio già ſubìto dell' ordinario Vajuolo (§. *ib.*).

71. Ma s' inſiſterà col Dr. *Batt.* Può mai il Vajuolo Vaccino inoculato degenerare ſino al punto da produrre una Vaccina *ſpuria* , o *falſa* nel linguaggio del Dr. *Huſſon*? Oltre quel tanto annunzia il fatto, nulla , mi credo, che ſi poſſa aggiungere di preciſo ſu tali indagini , le quali poi non ſono dell' ultimo intereſſe. Il corredo de' Sintomi ſviluppati negli avvenimenti , di cui ſi tratta , non è ſicuramente quello di un Vajuolo Vaccino *regolare*: in conſeguenza non n' è lo ſteſſo il valore. Offrono eſſi dunque la ſcena di una *degenerazione* , e ſe piace dirlo , di un *corſo anomalo* di tal morbo , a deſtare le quali idee non ſarà del tutto improprio l' aggiunto di *ſpurio* , e *falſo*. Quante di ſimili irregolarità non ſi ſperimentano alla giornata per le più ovvie malattie , che pur vengono controſegnate allo ſteſſo modo?

72. Ciò che più toſto ſembra intereſſare la pubblica curioſità ſarebbe il deciderſi ſe un Individuo , ſtato già vajuoloſo , ſia in circoſtanze di ricevere l' inneſto vaccino , e di ſoffrirlo ſenza pericolo. Ma a me pare , che per il primo di queſt' oggetto ſi manchi di quella ſerie di fatti , che acquiſti il peſo dell' evidenza. L' inoculazione praticata in Londra con tali mire nell' Individuo rapportato dal Dr. Odier (§. 68.) fa vedere degenerato l' inneſto.

neſto. Il Dr. Troja (23) crede, che l' inoculazione non rieſcita affatto dipenda ſovente dall' eſſerſi praticata in Individui, i quali aveano ſofferto il Vajuolo ordinario ſenza avvertirlo. Al contrario ſono aſſicurato da Profeſſori, ſtimabili per i loro lumi, che ſia loro rieſcito di oſſervare la Vaccina *in tutto il ſuo corſo ordinario* inneſtata ad Individui, che patentemente moſtravano d' aver ſofferto il Vajuolo Umano (24). Queſt' ultime oſſervazioni, ſe anche non decidano per eſcludere dall' immunità del Vajuolo Vaccino colui, che ha ſofferto il Vajuolo ordinario, ſaranno per altro valevoli a raſſicurare dal timore, che l' inneſto Vaccino *poſſa degenerare* per tale circoſtanza.

73. Diaſi termine a queſti dettagli riducendone l' importanza a taluni oggetti, che portano a conſeguenza, perchè intereſſano lo ſcopo della ſcoperta di *Jenner*. Sono

I.

74. L' inoculazione del Vajuolo Vaccino o che non abbia affatto ſucceſſo (§. *66*), o che ſe ne ſviluppino i ſemplici ſintomi prodotti dall' irritazione locale (§. *67.*), o che que-

(23) *Loc. cit.*

(24) *Nel Real Recluſorio di queſta Metropoli.*

queſto morbo veſta l'aſpetto di una vaccina falſa, e degenerata (§. 68.), ſi dovrà replicare più accuratamente fin che abbia un effetto completo, e regolare, ſe ſi ama a preſervare l'inoculato dall'infezione del Vajuolo Umano.

II.

75. E' ſempre analogo alla prudenza ſottoporre all'inoculazione Vaccina coloro, per i quali è dubbio ſe abbiano ſofferto, o nò l'ordinario Vajuolo, nulla reſtandone a temere.

III.

76. La ſcelta della marcia, con cui ſi voglia ottenere l'innesto, in qualunque caſo eſige l'attenzione di prenderſi da Individui, che ſoffrano una Vaccina regolare; non traſcurando ciò, che ſi è detto altrove (§. 56.) ſu l'epoca meglio appropriata a queſt'uopo.

X.

SUPPLEMENTO

Sperienze da ripeterſi, e da rettificarſi concernenti il Vajuolo Vaccino.

77. SE importante è l'oggetto dell'inoculazione del Vajuolo Vaccino, rimonta ad un eguale importanza tutto ciò, che riguarda l'aſſicurarſi de' materiali del ſuo innesto, non meno che il renderli ovvi, e prontanei. A ciò ſi diriggono queſte poche Rifleſſioni, ed i Progetti, che ne derivano.

78. Si è debitore alle Vacche del pus in queſtione. Il ſuo lavorìo appartiene alle mammelle di queſti Animali, attaccate da una malattia particolare, ed è ſerbato nelle puſtole, di cui tali Viſceri ſi ricoprono (§. 6.). E' queſto un fatto, di già altrove annunziato. Ma ſi diſcetta ſe queſto morbo ſia epidemico nelle Vacche, e dipendente da cauſe, che riguardino il loro piano di Vita, o vada ad eſſe *communicato* per cauſe accidentali, e del tutto eſtranee. *Jenner* è per queſt' ultima opinione. Egli crede, che il Vajuolo Vaccino non ſia altrimenti *proprio* delle Vacche; bensì che ne reſtino eſſe infeſtate mungendoſi con mani, che abbiano trattato ſenza riſerba alcune ulceri de' cavalli, dette *javarts* da' Franceſi, e *Greaſe*, o *Sore-heels* dagl' Ingleſi, ed a

cui

cui si è nel nostro idioma appropriata la voce di *Giarde*, o *Giardoni*. Anzi lo stesso Professore estende questa facoltà contagiosa a qualunque delle Ulceri appartenenti a' Cavalli (25).

80. Non era men necessario, che l' autorevole nome di *Jenner* per accreditare ciecamente questa credenza. All' opposto non mancano delle osservazioni di pustole, che infestano le mammelle delle Vacche in Paesi, dove la pratica tenuta nel governo di tali Mandre allontana ogni sospetto d' infezione proveniente da i Cavalli. Il Dr. *Giannini* nelle sue Memorie di Medicina afficura, che le Vacche di *Rho*, Borgo non molto distante da Milano, ne offrono degli esempj non equivoci. Egli offer-

(25) Lo *javart* de' Francesi si definisce per „ un ulcera che attacca gl' integumenti, e che ha sito dal ginocchio in giù „ sito, che la distingue in *javart* semplice, nervoso, o tendinoso, secondo che occupa o indistintamente gl' integumenti, o gli tendini, o la corona dell' Unghia .... Si crede derivante da un addensamento di umore, che divenendo acre, corrode la pelle, e somministra della sierosità, che ne trasuda prima dell' esulcerazione. (Ved. *Diction. raisonnè d' Hippiatrique par M. Lafosse*). Si è dubbitato, se lo *javart* de' Francesi sia lo stesso, che il *Sore - heels* degl' Inglesi. Ma accordando la facoltà contagiosa, su cui si disputa, a tutte le Ulceri de' Cavalli, l' ulteriore analisi di questi oggetti è di nessun momento.

osservò di tali pustole nel disseccamento, ma quei Contadini lo accertarono dell' identità con le pustole delle Vacche di *Glouceſter*, essendosi dato loro un ragguaglio di quest' ultime. Uno di essi gli protestò, che nel Monte di *Brianza* questo Vajuolo è comune, e che chiamasi appunto *Vajuolo delle Vacche*. Non so poi, se costantemente le pustole delle nostre Vacche presentano, e conservano un aspetto più mite di quello si vegga nelle Mandre Inglesi, come se ne mostra convinto il Dottor Odier; e molto meno se siasi praticato presso di noi una serie decisiva di saggi, per quali risulti, che il loro pus non è attaccaticcio. Ecco dunque delle sperienze da rettificarsi, e da farsi.

I.

81. Partendo dà i dettagli, che si potranno avere da' Custodi delle nostre Mandre Vaccine, si devono porre in opera le più accurate diligenze per assicurarsi, se le desiderate pustole abbiano un esistenza reale. Nell' affirmativa si deve passare a' saggi dell' inoculazione del loro pus; e ciò in diverse stagioni, e calcolando su le diverse circostanze degli Animali testè mentovati (26).

II.

(26) Mi si partecipa da persona degna di tutta

II.

82. Si deve ritentare la manovra d' inoculare le mammelle delle Vacche trattandole con mani cospurcate dal pus tratto dalle ulceri de' Cavalli, ed esaminarne il successo. Ciò deciderebbe su le sperienze *affirmative* del Dr. *Jenner*, , e le *negative* del Dr. *Simmons*.

III.

83. Qualora il saggio ultimamente riferito abbia un completo effetto, si potrà spingere un passo più innanzi, e vedere se il pus, con cui si communica il Vajuolo alle Vacche, produca lo stesso effetto inoculato direttamente alla specie Umana, e se ciò garentisce dall' infezione del Vajuolo ordinario. Non altrimenti si può decidere del quesito, se è nelle Vacche, che esso acquista quella modificazione, per la quale presenta una barriera invincibile al Vajuolo Umano.

IV.

---

ta la credenza, che in *Sellia* in Calabria siasi di già rinvenuto il Vajuolo Vaccino. Sarebbe tanto più desiderabile, che quest' oggetto, assicurato di già nei nostri Contorni, non si perda di mira.

IV.

84. Le Pecore hanno non meno un Vajuolo conoſciuto col nome di *clavelèe*. Il Dottor Marchelli di Genova dietro i ſaggi praticati in Iſcozia ha ſperimentato il pus di queſto Vajuolo invece di quello del Vaccino; ed il ſucceſſo ha corriſpoſto alle ſue mire (27). Queſte ſperienze ſono da replicarſi indefeſſamente, e ſenza alcuna prevenzione (28).

V.

85. Si era tentato in Parigi, e finalmente ha avuto ſucceſso in *Rheims* il ſaggio d' inoculare le Vacche col Vajuolo Vaccino preſo dall' Uomo. Si è impiegato in ſeguito il pus di queſti animali vaccinati per reſtituirlo con l' innesto alla Specie Umana, e niente di alterazione ſi è oſſervato in queſti paſsaggi.

Con-

---

(27) *Gazz. Univerſ. di Nap. ann.* 1801. *n.67.*

(28) Si trovaranno tanto più fondate le ſperanze concernenti il Vajuolo delle Pecore, in quanto che ſi sà, che il loro Vajuolo ha molta analogia con l' umano: in effetti come di queſt' ultimo per la noſtra Specie, così di quello ſi è praticato l' innesto con ſucceſſo nelle mandre Pecorine. Deveſi queſto tentativo al Signor *Bourgelat*. (Ved. *Mem. ſul governo delle Pecore del Sig. Doriglioni*, ſtamp. in Venezia).

Conviene afficurarſi ſempre più di ſiffatte ſperienze, la di cui rieſcita non ſolo decide dell' identità del Vajuolo Vaccino, o che l' innesto ſia preſo dalle Vacche; o che lo ſia preſo dall' Uomo; ma offre il mezzo di conſervare nelle mammelle di queſti Animali il ſeminio freſco di tal Vajuolo, nel caſo, che non ne reſtino infette col pus de' *javarts*.

86. E' inutile trattenerſi ſul merito de' ſaggi, cui ſi è propoſto d' inſiſtere. Chiunque riconoſce nel pus Vaccino quel *minimo* de' mali, che preſerva la ſpecie umana dal *maſſimo* de' flagelli, da cui è minacciata, calcolerà agevolmente l' importanza de' mezzi, che ne conſervano il poſſeſſo, e che ne afficurano la ſua lodevole qualità, quando valer doveſſe l' opinione (29), che le ripetute ino-

(29) Non ſo ſe ſi poſſa renderſi garante di queſta Opinione a tutta prova, all' afficuramento della di cui veracità mi pare, che ſi richiegga un tempo più lungo di quello, che trovaſi ſino al dì di oggi conſacrato a ſperienze di tal fatta. All'oppoſto come non è facile rinunciare all' idea di una tal quale Analogia tra il Vajuolo vaccino, e l' umano, così ſi ha tanto meno fondamento a riposarſi ſu l'addotta Opinione, dapoichè il pus del Vajuolo Umano conſerva tutta la ſua efficacia, che anzi migliora con le ſucceſſive Inoculazioni (Gatti *Rifleſſioni ec. loc. cit.*). Intanto qualunque ſiaſi il peſo, che poſſano avere queſte Rifleſſioni, l'oggetto de' ſaggi ſu mentovati rimane nel ſuo pieno vigore.

inoculazioni indeboliſcano a lungo andare l'attività della materia Vaccina ſino a renderla inefficace.

XI.

CONCLUSIONE.

87. IL Vajuolo Vaccino inoculato alla Specie Umana non ſi manifeſta, che ſotto gli andamenti i più miti, che poſsano deſiderarſi. Le ſue ſteſse Anomalìe non menano a conſeguenza; ed il ſuo ſucceſso è coſtantemente felice.

87. E' per queſto mezzo, che reſta preſervata ſenza eccezione la Specie umana dal contagio dell' ordinario Vajuolo, e quindi è per eſso, che ſi potrebbe realizare una volta il progetto di eſtirpare un tal contagio.

88. L' inoculazione del Vajuolo Vaccino merita per ogni titolo la preferenza ſu quella del Vajuolo ordinario; e ciò, o conſiderando i diſordini, che tal volta queſt' ultimo trae ſeco, e di cui va eſente affatto la prima; o ponendo mente alla promozione, che col mezzo dell' antico innesto ſi fa dell' Epidemie Vajuoloſe, anzi che eſtirparle.

89. Il metodo da impiegarſi per l' innesto del Vajuolo Vaccino è facile, e la ſua pratica è ovvia: ella non eſige alcuna riſerba nè per parte dell' Età, nè della coſtituzione de-

gl'

gl' Individui ; che fortunatamente vi si soggettano , nè per parte della Stagione , in cui si pratica . Il piano curativo conveniente a quest' uopo è della più piccola importanza , anche ne' casi reputati rimarchevoli .

90. Se l' Inoculazione del Vajuolo Vaccino manca di un effetto completo , non resta , che ripetersi fino alla sua riescita .

91. Quantunque sian afficurati a bastanza questi oggetti , che riguardano gli andamenti, la cura , la sicurezza , ed i vantaggi del Vajuolo Vaccino , rimangono ancora de'tentativi a praticarsi sul conto di ciò , che può afficurare , e migliorare i mezzi del suo innesto . Coloro , che spinti dal più lodevole impulso si trovano addetti per professione all' Arte di giovare i loro Simili , ed in generale chiunque è tocco da questo nobile sentimento potrebbe guardare con occhio d' indifferenza oggetti sì importanti ?

ARTICOLI DELL' ANALISI.

I. *Abbozzo di Nozioni ſtoriche ſu l' origine del Vajuolo Vaccino, e li progreſſi del ſuo inneſto alla ſpecie umana.* pag. 8

II. *Dettagli ſul corſo ordinario, ed anomalo del Vajuolo Vaccino.* 11

III. *Induzioni, che ſcendono da' fatti ſu eſpoſti, e che riguardano il carattere del Vajuolo Vaccino.* 20

IV. *Ricerche teoretiche ſu la Natura del Vajuolo Vaccino.* 23

V. *Il Vajuolo Vaccino conſiderato come preſervativo del Vajuolo Umano.* 28

VI. *Vedute Teoretiche concernenti l' immunità del Vajuolo Ordinario ne' Vaccinati.* 36

VII. *Confronto del merito delle due Inoculazioni, l' una dell' ordinario Vajuolo, l' altra del Vaccino.* 40

VIII. *Metodo da tenerſi nell' inneſto del Vajuolo Vaccino. Preciſi dettagli, che lo riguardano.* 49

IX. *Inoculazione del Vajuolo Vaccino non riuſcite, o degenerate.* 56

X.

X. *Supplemento. Sperienze da ripeterſi, e da rettificarſi concernenti il Vajuolo Vaccino.* 63

XI. *Concluſione.* 69